ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 2 Agosto 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5796

Razzismo italiano

ue accuse mosse al razzi- italiano rappresentano, stato dei fatti, due gravi ustizie, che possono pro- e danni considerevoli: la na è quella che vorrebbe dare il movimento italia- di pretta natura fascista, edesco, nelle cui formula- i emergono quintessenzia- caratteristiche della men- germanica; la seconda è la che tende a far credere il nostro razzismo non pos- ssere conciliato con i punti amentali della morale cat- a, che proprio in virtù del cismo è oggi ancora la mo- della grande maggioranza Italiani.

e il parallelismo politico -tedesco, il quale ha la sua reta immagine e il suo po- so strumento storico nel- se, possa aver avuto e con- are ad avere influenze ora uno ora sull'altro dei due si è cosa che non può es- negata. Mai come in que- ase della vita dei popoli i mi furono presti a incon- si nella collaborazione ideo- ca o a scontrarsi e ad av- rsi con inesausto accani- to per questioni spirituali dine superiore e di portata ersale. Ma da questo al so- o dell'imitazione corre acqua. Il fatto solo che zzismo è una specie di le- ella volontà d'imperio del- azioni che lo professano, il potenziamento differen- vo delle qualità più carat- tiche, più originali della — dal campo biologico ello spirituale — basta a re intuitivamente l'in- tezza del sospetto. Mai in questo momento della storia il popolo tedesco e a voler essere inconfon- mente se stesso. La ri- zione fascista, d'altro can- può dirsi la spinta storica razza italiana a trovare propria unità tutto ciò e dà diritto a sentirsi pu- diversa da tutte le altre, presa la tedesca.

sserviamo innanzi tutto «razza» non è una paro- el lessico tedesco, bensì lingua di colui che primo se gli occhi dell'umanità problemi razzisti: voglia- dire il conte di Gobineau. a poco più di venti anni Germania si usava scri- «race» alla francese. Fu Monaco del dopoguerra la parola, uscendo dalla osa delle sue parentele «popolo» e «Nazione», istò il significato odierno. etro la parola venne quel lesso ideologico tipica- e tedesco (e proprio per tipicamente non italiano, chiarisce in modo vera- e inequivocabile la di- azione degli scienziati no- affermante una dipenden- determinazione nel san- degli elementi spirituali popolo, quell'insieme di ne geniali e paradossali n tempo, tanto più stori- nte spiegabili in quanto si in esse l'ansia di una razze più nobili della ter- cercare oggi ciò che altre conseguirono nei millen- cioè l'equilibrio religioso. sterebbe riflettere un solo ento a questo stato di fat- che il Fascismo è ben dal rinnegare — per col- di assurdità l'accusa di ac- mento. E produce un cer- nso di desolazione che es- nuova dai cattolici i quali ebbero pur sapere che il me — anche quando si a combattere il politican- o di certe tonache, che roppo vanno ancora in giro il mondo continuando la loro predica avvelenata contro l'Italia, il Fascismo e il suo Capo — fu sempre fiero della sua religiosità, saldamente innestata sul robusto tronco della più pura e più rinsaldata tradizione cattolica.

E levare una mera questione di nomenclatura a causa di antitesi e di polemica fra il pensiero della Chiesa e quello del Fascismo, in materia di razza, è un errore e un danno. Errore in quanto non sempre le parole sono determinanti nei fatti; un danno perchè spingere le parole al di là del loro significato vuol dire spesso aiutare proprio il determinarsi di ciò che invece si vorrebbe evitare.

E valga il vero. La dichiarazione degli scienziati italiani, tracciando con pacato stile i lineamenti di un equilibrato razzismo italiano, rinnegava forse i concetti di popolo e di Nazione? No. Affermava, chiarendo sinteticamente l'affermazione, che il concetto di razza non è quello di popolo e di Nazione, essendo il processo formativo di quella, biologico, e di questi, storico - etico - religioso - linguistico. La rinnegazione, oltre tutto, non poteva venire da un consesso scientifico nel quale figurano nomi di biologi, fisiologi, antropologi, medici, e non un solo storico, un solo filosofo, un solo giurista ecc. Osiamo dire che lo stesso modo con cui era stata fatta la scelta de' giudicanti stava a dimostrare il proposito di non voler andare al di là di certi limiti, nè invadere certi campi. E se oggi certi limiti vengono superati e certi campi invasi, la colpa non si può davvero attribuire al Regime.

Che i latini dicessero o non dicessero razza è problema secondario. Che definissero le popolazioni della Penisola con le espressioni: *gens italica, italica stirps, Japaeti gens* non è una buona ragione perchè oggi non si possa dire razza italiana. I concetti si evolvono e con essi le parole che li sintetizzano. Se il consesso degli scienziati italiani fosse stato più ampio e avesse ricevuto il mandato d'inoltrarsi anche nei settori della storia, della filosofia, del diritto e della religione, forse si sarebbe avuta anche una discriminazione teoretica al di fuori della pura biologia. Ma, a quel ch'è dato intendere, non si è voluto invadere certi campi dove la spiritualità italiana ha i suoi punti fermi che, pare impossibile, oggi vengono tirati in ballo proprio da coloro che hanno il massimo interesse a vederli rispettati.

Appunto perchè bisogna chiamare le cose con il loro vero nome non si deve confondere «razza» con «Nazione» o «popolo». In sede storica, linguistica, religiosa ecc. si potrà sempre parlare di *italica gens*, senza per questo pretendere che in sede biologica non si parli di *razza italiana*. Importante è che fra i due concetti — il tradizionale e il moderno, lo storico e lo scientifico — venga a prodursi un intelligente incontro armonizzatore. E questo è quanto mai prevedibile, giacchè la concezione del Fascismo, come quella del Cattolicismo, è nettamente antimaterialista, antideterminista, spiritualista, insomma.

Del resto nemmeno la Chiesa prescinde da un problema razzista. Si dovrebbe anzi dire che essa affronta il più grosso di tutti: quello dell'origine dell'umanità. Quando essa afferma che esiste una sola razza umana, la quale è tutt'uno col genere umano, sale fin dove la dichiarazione razziale degli scienziati italiani si è guardata bene di spingersi. La certezza dogmatica del Cattolicismo è stata rispettata anche in quel tanto di misterioso e di leggendario in cui appare confusa. Non si è parlato di monogenesi, nè di poligenesi, volendo sottintendere che, per quanto si riferisce al prodigioso evento della creazione, gli Italiani di oggi, come quelli di ieri, si rimettono alla Chiesa cattolica. Che cosa significa l'affermazione che non esistono razze superiori o inferiori, ma soltanto razze diverse se non che per il Fascismo l'unità originaria del genere umano è fuori discussione e non contrastante con la necessità di volere, nel quadro delle differenziazioni, proporsi un modello razziale giustificato dalla biologia, dall'antropologia, dalla psicologia, cioè da un insieme di dati e fatti sicuri fin dove lo possono essere i dati e i fatti che si riferiscono alle grandi collettività etniche?

Siamo così inopinatamente giunti al secondo tema che ci siamo proposti: quello che vorrebbe far credere all'esistenza di un contrasto ideale fra l'indirizzo razzista del Fascismo e il pensiero cattolico in materia. Osserviamo subito — nel campo strettamente politico — che alla moderazione e prudenza fascista non ha corrisposto una eguale moderazione e prudenza. Quel voler far mettere il carro davanti ai buoi non è il più saggio dei consigli. Benito Mussolini è l'unico uomo politico del mondo che abbia diritto di essere considerato dai cattolici — e parliamo di quelli che amano, oltre che la religione, anche la politica cattolica — come un insuperabile armonizzatore dei valori della tradizione spirituale del Cattolicismo con le imprescindibili esigenze del mondo moderno e soprattutto della Rivoluzione Fascista. Ora è proprio in questa opera di armonizzazione che gl'Italiani — proprio in dipendenza della loro fede religiosa — debbono avere la più estesa, la più profonda, la più umana fiducia.

La razza italiana era una realtà vivente e operante anche quando non pure di razza si sarebbe potuto ragionare, ma di popolo e di Nazione. I suoi prodotti sono la sua storia, cioè anche grandissima parte della storia cattolica. Che cosa abbia da temere la vita cattolica degli Italiani, che Mussolini ha ricondotto alla fede quando tutto in questa delicata materia sembrava perduto, dal nascere di un sano orgoglio di razza, il quale tenda a potenziare anche nella vita fisica dell'individuo italiano le peculiarità perenni della sua struttura biologica, dei suoi caratteri somatici differenziativi, e nella vita spirituale il senso della difesa razziale, in un mondo in cui le speranze universalistiche appaiono sempre più aleatorie e illusorie, proprio non riusciamo a comprendere. Vedremmo invece con maggior soddisfazione una tendenza la quale mirasse a scoprire le innumerevoli ragioni che giustificano ancora una collaborazione dei cattolici italiani col Fascismo anche nel campo razzista. Giacchè è noto abbastanza che senza l'Italia la Chiesa cattolica non sarebbe mai diventata quello che è; che gl'Italiani sono il vero autentico mastice biologico del Cattolicismo e che una razza italiana pura, valida, combattiva, organizzata in uno Stato che si fa rispettare e, ove occorra, temere, dovrebbe essere considerata con minor sussiego ideologico e con maggior senso della realtà.

Quando, a proposito di razzismo, Mussolini afferma: «Dire che il Fascismo ha imitato qualcuno o qualcosa è semplicemente assurdo», fissa un criterio differenziativo che è nella logica costante della Rivoluzione Fascista. Bisogna essere fradici di vanità polemica per non riuscire a leggere in queste parole il chiaro carattere moderatore della mentalità mussoliniana. Che cosa è stato fatto nel campo pratico che giustifichi anche solo l'apparenza dell'imitazione? Nulla. E in quanto alle premesse scientifiche, esse sono tali, come abbiamo visto, da giustificare ampiamente una loro congiunzione coi principii di una sana morale cattolica. Siamo sicuri che fra poco ancora una volta il Duce avrà prodotto uno di quei suoi capolavori di equilibrio e di nuova umanità, in cui rifulgeranno i caratteri più nobili della razza italiana: e cioè il senso della realtà e l'istinto della costruzione, la spinta al rinnovamento nel clima di una storia che conobbe sempre i fattori del sentimento, della generosità e della giustizia morale per tutti.

RINO ALESSI

Le udienze del Duce
Il Gen. Cavallini Bono discendente dei fratelli Cairoli

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il Generale V. Cavallini Bono, discendente diretto e più prossimo dei fratelli Cairoli, il quale gli ha espresso la sua profonda gratitudine per la solenne celebrazione del Sacrario di Groppello Cairoli.

Foglio di disposizioni
I Guf e il problema razzista

ROMA, 1

Il *Foglio di Disposizioni* n. 1125 del Segretario del Partito in data odierna reca: Ho nominato comandanti federali a disposizione i fascisti Giovanni Vinci e Anthos Poli, rispettivamente capo della Segreteria e capo servizio del Comando generale della «Gil».

I seguenti Giovani fascisti del Comando Federale di Milano sono risultati vincitori del terzo campionato nazionale di rugby (categoria Giovani Fascisti): 1) Giulinelli Alberto; 2) Gmeiner Roberto; 3) Di Lerdia Michele; 4) Fava Enrico; 5) Brambilla Rinaldo; 6) Clerici Francesco; 7) Barzaghi Alberto; 8) Verga Mario; 9) Cerri Nunzio; 10) Barzaghi Ferruccio.

Le sezioni politiche coloniali e scientifiche degli uffici culturali del «Guf» dedicheranno particolarmente la loro attività allo studio del problema della razza, anche in vista dei Littoriali della cultura dell'Anno XVII.

La camicia azzurra è il contrassegno ormai ufficiale in Italia e all'estero dei fascisti atleti olimpionici. E' vietato pertanto l'uso della camizia azzurra da parte di squadre o di complessi dell'O. N. D.. *(Stefani)*.

Il "tireremo diritto,, del Duce
L'ampia ripercussione internazionale e le vane vacue polemiche antifasciste

ROMA, 1

Le parole pronunciate dal Duce al campo dei graduati Avanguardisti di Forlì hanno suscitato molta eco di commenti nella stampa internazionale. La stampa antifascista naturalmente fa nere previsioni sulla situazione italiana, essendo stato posto nel primo piano della discussione politica il problema della razza. Si mostra meraviglia per un'inattesa quanto cervellotica mancanza di prudenza del Fascismo. Si rivolgono concitati appelli al buon senso degli italiani, alla loro tradizionale misura e alle loro innate virtù politiche e si cerca di toccarli nell'amor proprio col dire che essi imiterebbero atteggiamenti di altre Nazioni.

Questi commenti, questo gran chiasso di stampa, non possono preoccupare il Fascismo e non possono farlo deviare dalla sua rotta. E' chiaro — scrive il *Lavoro Fascista* — che maggiori saranno gli ostacoli, sia pure verbali, che gli avversari porranno sul cammino del Fascismo, e maggiore sarà l'urto del Fascismo contro le eventuali resistenze. Una rivoluzione infatti non sopporta ostacoli sul suo cammino e molte volte i suoi scopi e i suoi bersagli si precisano attraverso la polemica degli avversari.

Come nel 1935

In realtà si vuol fare della polemica per amore dell'arte. Se il Regime, invece di una generale proclamazione di principi avesse emanato qualche provvedimento legislativo, il chiasso non sarebbe stato probabilmente tanto forte. Ma il Fascismo si pone sul piano razzista in linea di principio e tutti gridano. Perchè? Perchè si vede la stretta connessione tra la dottrina della razza e il sistema politico dell'Italia fascista.

Si spera di poter abbattere il sistema perchè ha trasformato l'equilibrio internazionale europeo ed ha modificato il rapporto di forze esistente tra le maggiori Potenze europee.

Ecco perchè Mussolini risponde oggi come già nel 1935: «Noi tireremo diritto». Egli avverte che si vuol tentare di fermare con una ingiustificata campagna pietistica, che la lunga ed estrema tolleranza del Fascismo non può fare apparire del tutto ridicola, la marcia del nuovo Impero di Roma. Ebbene, non vi è dubbio che questa marcia continuerà.

A sua volta la *Tribuna*, dimostrando come da tempo il Regime abbia avuto occasione di prendere posizione nei riguardi del problema della razza, rileva che nel momento in cui il Fascismo iniziò una politica demografica ebbe inizio ugualmente un'attività razzista.

Nel principio sacro dell'aumento della popolazione era sottintesa la necessità che questo aumento fosse razziale. Se così non dovesse essere, meglio varrebbe restare un piccolo popolo, ma puro, che un popolo vasto ma composto di elementi eterogenei.

Per la stessa ragione la celebrazione della «Madre e del fanciullo» istituita già da qualche anno dal Regime costituisce nel tempo stesso una prima festa della razza.

Più oltre il giornale nota che difendere la propria razza significa difendere la propria vita; difendere le razze in genere significa ugualmente difendere la vita in genere; in quello cioè che essa ha di più sacro e che consiste per lo appunto nel suo miglioramento: ma se qualcuno stentasse a convincersi di queste verità così elementari, si guardi un po' d'attorno e vedrà che da quando il mondo esiste ogni razza ha sempre difeso se stessa e che normalmente quelle meno potenti hanno cercato di dare lo sgambetto a quelle più potenti.

Non parliamo di razze inferiori e di razze superiori, nè di razze deboli nè di razze forti. Ciò non ci lascierebbe ben comprendere il senso intimo della lotta che è sempre esistita e che esiste ancora tra Roma e gli ebrei. La caratteristica di questa lotta è appunto costituita dai mezzi dello spirito ariano e da quelli dello spirito ebraico assolutamente diversi tra loro.

Odio a Roma

«Qualche tempo fa — prosegue il giornale — uno scrittore ebreo francese, il signor Kadmi Cohen, pubblicò in una nota rivista parigina un saggio sull'ebraismo, qualche cosa di sinistro e di apocalittico che ebbe l'inestimabile pregio della sincerità. Per questo ce ne ricordiamo.

Nel saggio in questione ad un certo punto si leggeva (e sopprimiamo alcune frasi che troppo turberebbero la coscienza dei buoni cattolici): «Noi odiamo e noi disprezziamo Roma; Roma e le sue istituzioni statali, le sue legioni e il suo diritto civile. Si crede che noi ebrei siamo nemici della società, dello Stato e della Chiesa; è soltanto l'elemento romano che è in questi concetti ciò che noi aborriamo. E' esso che attraverso lo Stato, la società e la Chiesa noi combattiamo...

Roma incapace di cristianizzarsi ha corrotto il cristianesimo...

Noi combattiamo sempre Roma come i nostri antenati dell'anno 70. Per noi niente ha cambiato. La vittoria di Vespasiano e Tito non è ancora definitivamente acquisita. Il tempio non è stato ancora interamente distrutto. Il vero cristianesimo, conclusione e coronamento del giudaismo, non è ancora stato realizzato. E tutto può, tutto deve cambiare. Tutto cambierà, poichè noi siamo ancora presenti, perchè noi siamo sempre presenti».

Questo linguaggio orgoglioso nello stesso stile dei protocolli di Sion con la differenza che il suo autore è vivente e sta a Parigi, dovrebbe aprire gli occhi anche ai più recalcitranti. Esso non solo è arrogante ma invita a battaglia. Esso precisa in realtà i caratteri dell'attuale momento storico e dimostra chiaramente che, mentre Roma risorge nella sua grande potenza imperiale, i nemici di essa, quelli che l'odiano da migliaia di anni, si agitano, si mobilitano, aguzzano le armi. E' in queste condizioni che ci si vorrebbe impedire di difendere la nostra razza, di avere la coscienza, l'orgoglio della nostra razza.

Il Fascismo, le cui origini si identificano con questa coscienza e con questo orgoglio, ha già tracciato la sua strada e in essa marcerà diritto. Anche in questo campo esso individuerà e delimiterà forze e posizioni e taglierà corto ai gravi problemi della storia con la sua storia.

I commenti stranieri

A proposito dei commenti della stampa straniera riesce interessante rilevare come i giornali londinesi abbiano fin da ieri l'altro pubblicato integralmente le brevi e categoriche dichiarazioni del Duce. E' necessario tener presente che per la stampa londinese, soprattutto per quella antifascista, la campagna della razza significherebbe una cosa sola: e cioè la battaglia antisemita, quasi che il Fascismo stesse per iniziare un «pogrom» contro gli ebrei.

A questa concezione londinese della politica fascista della razza concorrono due elementi: il primo e il più forte è la malafede; il secondo è il comprensibile timore di vedere applicate anche in Italia le misure antisemite aumentando quell'esercito di profughi semiti che si rovescia nelle Nazioni democratiche spalleggiate soprattutto in Granbretagna e negli Stati Uniti dalla stampa in larghissima parte controllata dagli ebrei.

Il corrispondente romano del *Times* ricorda che la frase «Noi tireremo diritto» era stata usata dal Duce al tempo della guerra abissina; e deve quindi essere intesa nel significato che ebbe allora, cioè che l'Italia Fascista non intende deviare un cappello dalla politica che si è prefissa.

Tutti i giornali francesi riproducono il «Tireremo diritto». A proposito della polemica della razza la stampa può considerarsi divisa in due fazioni: una che comprende numerosi giornali d'informazione, considera opportuno non pronunciarsi e attendere, l'altra invece si pronuncia appunto. Della prima fazione, oltre il *Jour*, fanno parte il *Figaro*, l'*Action Française* e organi minori; della secondo il *Petit Parisien*, il *Journal* e il *Matin*.

Il *Jour* scrive: «Le dichiarazioni del Duce fanno prevedere che l'Italia applicherà senza esitazione tutte le misure previste per la difesa della razza. Tuttavia l'affermazione che il Fascismo non imita nessuno, fa pensare che il razzismo italiano non è sinonimo di antisemitismo».

Metodo e obiettività

Il *Matin* a sua volta pubblica: «Le 30 parole secche e rigide di Mussolini non lasciano alcun dubbio sul pensiero del Duce. Si tratta dunque di una presa di posizione del Fascismo voluta e suscettibile di più vaste ripercussioni».

Il direttore della *Frankfurter Zeitung*, da alcuni giorni in Italia per ragioni di studio, scrive che nessuno deve farsi alcuna illusione. L'Italia tirerà diritto anche in questo campo. Il Fascismo è eminentemente pratico e Mussolini è il prototipo dell'italiano che pensa, agisce e rimane pratico.

Anche il problema della razza verrà affrontato con metodo e obiettività eminentemente pratici. La politica coloniale ha reso acuto tale problema ed è assai probabile che la soluzione corrisponderà essenzialmente ad un imperativo di ordine pratico.

Quanto agli ebrei non è un mistero che la corrente antisemita in Italia è alimentata dal fatto che, come ha detto recentemente il Segretario del Partito, gli ebrei sono dappertutto alla testa del movimento antifascista.

Le energiche dichiarazioni del Duce trovano pieno consenso nella stampa tedesca la quale pubblica, sottolineandole fortemente, [illegible] role di Mussolini. Il giornal[illegible] zero *Bund*, che si pubblica [illegible] na, scrive:

«Chi da anni seguiva gl[illegible] Mussolini per la form[illegible] nuovo tipo italiano: ne[illegible] sorpreso dall'attuale a[illegible] logico e spirituale che [illegible] presso in Italia al pro[illegible] razza e che la diffe[illegible] concezione tedesca. [illegible] della razza è ormai [illegible] polo e si sviluppa [illegible] al sentimento nazio[illegible]

Moscicki riceve a Laurana la visita del Principe di Piemonte
Umberto di Savoia tra il popolo fiumano sul colle di Cosala ed al silurificio

ABBAZIA, 1

Oggi alle ore 12.30 S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, accompagnato dal Generale Gamerra e da due ufficiali Aiutanti di Campo, è giunto in automobile in Villa San Michele a Laurana, ed ha fatto visita a S. E. Ignazio Moscicki, Presidente della Repubblica di Polonia che trascorre colà la sua villeggiatura estiva. Dopo essersi trattenuto cordialmente con S. E. Moscicki, il Principe e il suo seguito hanno fatto ritorno ad Abbazia.

Alle ore 13.10 S. E. Moscicki, accompagnato dal figlio Giuseppe, Consigliere presso l'Ambasciata di Polonia in Svizzera, e dagli Aiutanti cap. Giuseppe Hartmann, cap. Stefano Krynski e cap. Huber, che vestivano l'alta uniforme, è giunto all'Albergo Quarnero, a restituire la visita all'Augusto Principe.

Dopo 25 minuti di cordiale colloquio, S. E. Moscicki, accompagnato fino all'automobile dal Principe Umberto, ha fatto ritorno col seguito a Laurana.

S. A. R. il Principe di Piemonte è stato quest'oggi anche a Fiume ove ha visitato il silurificio. Egli, che era accompagnato dagli ufficiali del seguito, dal Prefetto, dal Federale, da S. E. il Gen. Gariboldi e da varie personalità e autorità della provincia, si è interessato minutamente degli impianti proseguendo poi per Cosala. Prestava servizio un nucleo di fascisti del Gruppo Rionale Nascimbeni.

La notizia che S. A. R. il Principe di Piemonte avrebbe visitato il colle sacro a tutti gli italiani si era sparsa immediatamente fra gli abitanti di quel rione i quali sono subito accorsi e hanno formato un bell' ammassamento. L'Augusto Principe è giunto in automobile. Egli si è recato alla Cripta dove ha sostato in devoto raccoglimento, e quindi ha visitato il Tempio votivo, soffermandosi in speciale modo nel battistero intitolato alla piccola Principessina Maria Pia.

Ridisceso nel piazzale adiacente, il Principe ha percorso a piedi un bel tratto di strada. L'assembramento è divenuto ancora più folto ed ha ripetuto, come alla sua venuta, vivissime acclamazioni in segno di esultanza, stringendosi intorno all'Augusto Principe il quale ha sorriso a tutti ed ha accarezzato i bimbi che gli erano vicini.

Allorchè si è allontanato le acclamazioni della folla sono diventate ancora più insistenti.

Rassegna di genialità e di bellezza
Una mostra a Buenos Aires dell'arte decorativa italiana

BUENOS AIRES, 1

Il giorno 6 agosto sarà inaugurata a Buenos Aires una mostra dell'arte decorativa italiana. La mostra, voluta dal Duce, è nata nello spirito di fratellanza dei due popoli e curata dalla Direzione generale della propaganda del Ministero della C. P. d'intesa con quello degli Esteri e con quello dell'Educazione Nazionale. La mostra, alla cui riuscita ha collaborato attivamente la direzione della Triennale di Milano, è posta sotto l'alto patronato del Governo argentino. Essa accoglie un ingente materiale inviato tutto dall'Italia e disposto con cura in dodici grandi sale che compongono il primo piano della Direzione generale delle belle arti. Le pareti delle sale sono addobbate di velluto di produzione italiana, e tappeti lavorati a mano dal nostro artigianato coloniale e disegni di mosaici romani rinvenuti nelle nostre colonie adorneranno i pavimenti e i corridoi della mostra.

Tutte le opere sono disposte con cura ed eleganza in apposite vetrine. Tra l'altro si nota lo splendido manto di corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte ricamato in argento, il gonfalone dell'Ospedale maggiore di Milano, i due pontificali che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha donato al convento di S. Francesco in Montello, il duplo della mitra portata dal Pontefice in occasione dell'apertura dell'anno santo, gli arazzi eseguiti su disegni dell'Accademico Ferrazzi per conto del Ministero delle Corporazioni, la pregevolissima opera, il Cristo risorto di Libero Andreotti, un busto in cristallo rappresentante Arnaldo Mussolini. Oltre cento vetrine raccolgono e mostrano quanto di meglio ha prodotto in questi ultimi anni l'arte decorativa. Nulla è stato dimenticato. Vicino alle selle italiane, [illegible]ra cui quella di «Nearco», figurano [illegible]lle dei cammelli tripolini, le bam[illegible]le di sola stoffa segnano una [illegible]egna dei più tipici costumi del[illegible]polazioni delle Alpi, una enor[illegible]ppa di cristallo «Record» del [illegible]tro di m. 2,37 opera di una [illegible]milanese s'impone all'ammi[illegible] di tutti. Le medaglie, le [illegible]istiche pietre dure del re[illegible]ificio, gli ori più preziosi, [illegible]nterie, gli smalti, i cesellì, [illegible] i ferri battuti, i bronzi, i cuoi, gli intarsi, i mosaici, le sculture in legno, i ricami, i coralli, le madreperle, i cammei, le cristallerie, le porcellane, le ceramiche, ecc., si armonizzano e si completano con i sandali, i guanti, le confezioni, i profumi, le stoffe, i tessuti, le gabbie per gli uccelli, i giocattoli, l'arredamento per giardini, ecc. La mostra, cui non potrà mancare un alto successo, varrà ancora una volta a far conoscere a un popolo amico le geniali qualità artistiche del popolo italiano.

Una colazione in onore di Vittorio Mussolini offerta dalla stampa berlinese

BERLINO, 1

Il Circolo della stampa berlinese ha offerto in onore di Vittorio Mussolini una colazione alla quale sono intervenute numerose personalità. Il vicepresidente del Circolo stesso ha rivolto al figlio del Duce cordiali parole di saluto in nome dell'intera stampa tedesca.

Blondel a Parigi
Annunziato colloquio con Bonnet

PARIGI, 1

I giornali annunciano che per domani è atteso a Parigi l'Incaricato degli affari dell'Ambasciata a Roma, Blondel, il cui viaggio in Francia è dovuto a motivi privati. Durante il suo breve soggiorno a Parigi il signor Blondel sarà ricevuto dal Ministro degli Esteri.

Il raccolto del grano
100.000 quintali più del '37 nella provincia di Siena

SIENA, 1

I risultati comunicati finora dai vari centri rurali della provincia relativi alla trebbiatura del grano fanno prevedere che la provincia di Siena darà oltre un milione di quintali di grano, vale a dire 100 mila quintali in più dell'anno 1937.

L'acquedotto di Fiora
Riconoscenza al Capo delle popolazioni maremmane

GROSSETO, 1

Presenti le autorità e le gerarchie della provincia, il Prefetto ha annunziato ai fascisti e al popolo di Grosseto adunati a Palazzo del Littorio che il Duce ha disposto la costruzione dell'acquedotto del Fiora per l'approvvigionamento idrico della plaga maremmana.

L'annuncio ha suscitato nella folla fervidissime dimostrazioni di entusiasmo ed invocazioni al Duce. Il Prefetto ha quindi illustrato l'importanza del provvedimento per lo sviluppo della terra maremmana suscitando nuove entusiastiche dimostrazioni che si sono poi rinnovate a Massa Marittima, Follonica e a Cavorrano, dove il Prefetto, accompagnato dalle gerarchie della provincia, ha portato l'annunzio del provvedimento.

La consegna della bandiera
alla torpediniera «Lupo»

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 1

Oggi con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale, del rappresentante del Ministero della Marina, dell'autorità e gerarchie della Provincia e di una moltitudine di CC. NN. e di popolo è stata consegnata alla torpediniera «Lupo» la bandiera di combattimento offerta dalla cittadinanza di San Benedetto.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo alla bandiera, le autorità e le gerarchie si sono recate sulla nave ove, con commovente e austera cerimonia, si è effettuato l'alza-bandiera tra vibranti acclamazioni del popolo accorso con centinaia di imbarcazioni intorno alla nave ancorata al largo. La cerimonia si è conclusa con la consegna della fiamma al corso premarinaro dei Giovani Fascisti e con lo scoprimento di una lapide alla memoria dei marinai Caduti per la Patria.

Gli esploratori giapponesi ricevuti cordialmente a Roma

ROMA, 1

Proveniente da Napoli, è giunta la missione degli esploratori giapponesi con a capo il visconte senatore Miti Haru Misina. Alla stazione di Termini è stata ricevuta da un gruppo di ufficiali della G.I.L., con a capo il Generale Moretti ed il Segretario federale dell'Urbe. Rendeva gli onori un reparto di Giovani Fascisti.

66.990 viaggiatori nei "popolari,, di domenica

ROMA, 1

Ieri, 31 luglio, con 90 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 257, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 66.990 viaggiatori.

Bulgaria e Intesa Balcanica pacificate

Un patto di non aggressione e il diritto di Sofia al suo esercito stanziale

SOFIA, 1

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri bulgaro e il Presidente del Consiglio greco, nella sua qualità di Presidente in esercizio del Consiglio dell'Intesa balcanica, hanno firmato ieri un accordo con il quale stabiliscono, in nome dei rispettivi Paesi, di astenersi da ogni ricorso alla forza, conformemente agli accordi sottoscritti da ciascun Paese in materia di non aggressione, e di rinunciare all'applicazione delle disposizioni contenute nella parte quarta (clausole militari, navali ed aeree) del Trattato di Neuilly, nonchè delle disposizioni contenute nella convenzione concernente la frontiera della Tracia, firmata a Losanna il 24 luglio 1923.

Entusiasmo nella capitale bulgara

Un comunicato pubblicato dopo la firma dell'accordo mette in rilievo come l'accordo stesso segni una tappa nelle relazioni fra i cinque Stati, che sono animati dal desiderio di un'intesa e di una stretta e feconda collaborazione in tutti i campi e sono risoluti a proseguire nei loro sforzi per la pace.

La notizia della conclusione dell'accordo tra l'Intesa Balcanica e la Bulgaria, avvenuta ieri con grande solennità a Salonicco tra il Presidente in carica dell'Intesa Metaxas e il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanoff, è stata accolta con manifestazione di grande entusiasmo dalla popolazione bulgara.

I giornali pubblicano ampi notiziari da Salonicco e in articoli di commento mettono in grande rilievo l'importanza dell'accordo stesso che annulla le clausole militari del Trattato di Neuilly. La stampa riporta inoltre numerosi telegrammi da Salonicco in cui si parla delle fervide accoglienze tributate al Presidente del Consiglio bulgaro, della grandiosità delle cerimonie svoltesi in occasione della firma dell'accordo, alle quali hanno assistito anche i rappresentanti diplomatici dell'Intesa Balcanica e delle varie manifestazioni svoltesi in onore della delegazione bulgara.

In serata un corteo [illegible], formato dalle organizzazioni giovanili, ha sfilato per le vie della capitale e dinanzi al Palazzo Reale ha improvvisato una vibrante manifestazione acclamando il Re e inneggiando all'amicizia tra i Paesi balcanici.

Anche tutti i giornali di Atene pubblicano la notizia della firma dell'accordo bulgaro-balcanico. Il Kathimerini scrive che l'accordo conferma sostanzialmente l'assioma: «I balcani ai popoli balcanici». L'Elefteron Vima dice che esso consolida il sentimento di sicurezza nei Balcani. L'Ethniki definisce l'accordo un avvenimento storico ed esprime la particolare soddisfazione del popolo ellenico.

Negli altri Stati

Ma non soltanto a Sofia la notizia dell'accordo che libera la Bulgaria da una ormai intollerabile servitù è stata accolta con soddisfazione, ma anche in tutte le capitali degli Stati balcanici e centroeuropei, oltre che in Europa.

Notizie da Belgrado, infatti, dicono che la ufficiosa Samouprava saluta l'accordo di Salonicco come un avvenimento legato alla data storica del 24 gennaio 1937, allorchè Kiosseivanoff e Stojadinovic firmarono il Patto di amicizia bulgaro-jugoslavo. Si sa che la Jugoslavia diede per prima il segnale che l'epoca dei sanguinosi dissidi e delle influenze era finita e che un'epoca di reciproca comprensione e di collaborazione si apriva per i popoli balcanici.

Tale politica ottiene oggi la sua piena consacrazione. La firma, avvenuta a Salonicco, dell'accordo, proclama la politica del mantenimento di buoni rapporti di vicinato, di collaborazione amichevole e di pace. La Bulgaria [illegible], alla cui realizzazione il Governo jugoslavo ha vivamente ed attivamente contribuito, ottiene l'eguaglianza di diritti in materia militare, che i Trattati di pace le avevano tolto. La Bulgaria, insieme a tutti gli altri membri della Intesa balcanica, dichiara di rinunciare all'impiego della forza. La importanza di questa grande opera storica, alla quale si lavorava pazientemente, supera le frontiere della nostra Penisola ed i Balcani si manifestano oggi come i protagonisti di una costruttiva politica internazionale.

Il Presidente Stojadinovic ha indirizzato oggi al Presidente Metaxas ed al Presidente Kiosseivanoff telegrammi di felicitazione in occasione della firma dell'accordo, sottolineando [illegible] una nuova politica di riavvicinamento e di amicizia tra i popoli balcanici.

Bucarest e Budapest soddisfatte

Da Bucarest si comunica che, riferendosi all'accordo di Salonicco, Comnen ha fatto stamane dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto, fra l'altro: Per quello che ci riguarda, abbiamo dimostrato in quest'occasione che la mano che abbiamo tesa fin dal mese di marzo ai nostri vicini non era, come alcuni l'hanno pensato, un semplice gesto sprovvisto di contenuto reale. L'adesione del Governo romeno a questi accordi è non soltanto una chiara testimonianza dei sentimenti di fiducia e di amicizia verso il popolo bulgaro, ma anche della sua comprensione per le domande degli altri popoli, quando queste siano compatibili con gli interessi permanenti e con la dignità della Romania.

Ma, anche più significative delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri romeno, sono le impressioni dei circoli politici di Budapest, dove è stata appresa con sincero compiacimento la notizia dell'accordo. A questo proposito il rendiconto diplomatico dell'Agenzia telegrafica ungherese scrive che l'opinione pubblica ungherese si rallegra sempre vivamente quando nella zona d'Europa, ove c'è la possibilità di conflitti bellici o che vengono addirittura considerate come settori tempestosi, si verifica una certa distensione di rapporti e si stabilisce una sicurezza di cooperazione sulla base della parità di diritti. La Bulgaria regolò già un anno addietro le relazioni con la Jugoslavia e ha, da allora, proseguito sulla stessa via.

Gli sforzi per il miglioramento dell'atmosfera tra la Bulgaria e l'Intesa Balcanica sono stati notevolmente facilitati [illegible] questioni di minoranze.

[illegible] i legami tra la Bulgaria e l'Intesa Balcanica bisogna tener presente il discorso pronunciato il 26 luglio scorso dal Presidente del Consiglio bulgaro, il quale rilevò che ancora sussistevano le ragioni che impedivano l'adesione della Bulgaria all'Intesa Balcanica, ma che ciononostante il Governo di Sofia aveva creato un'amichevole cooperazione con i singoli Stati dell'Intesa stessa.

Il merito di Stojadinovic

Registrando la conclusione del patto di Salonicco la stampa tedesca se ne compiace ed esprime i propri rallegramenti alla Bulgaria, che vede annullate le clausole militari del Trattato di pace. La D. A. Z. rileva che l'accordo tra Sofia e l'Intesa Balcanica è l'epilogo di un'evoluzione in cui ha avuto gran parte la Jugoslavia e che è stato agevolato e affrettato dai nuovi rapporti di amicizia che legano Belgrado a Roma e a Berlino.

La Münchener Neueste Nachrichten constata la grande importanza del patto di non aggressione fra la Bulgaria e l'Intesa Balcanica e la concessione di diritti militari attribuendone in gran parte il merito all'opera spiegata da Stojadinovic.

Il nuovo accordo balcanico firmato ieri a Salonicco è registrato con generale soddisfazione dalla stampa inglese come un contributo alla pace e come un esempio di ciò che può ottenersi con amichevoli discussioni tra Nazioni che per il passato hanno vissuto in continua rivalità.

Il Times dice che l'abrogazione, per mutuo accordo, delle zone demilitarizzate fra Grecia, Turchia e Bulgaria, completa un'intesa che giovava grandemente a promuovere la pace e la stabilità politica in quello che fu un tempo uno dei centri più tempestosi dell'Europa.

Il corrispondente diplomatico del Daily Telegraph dice che il nuovo trattato ebbe la sua origine a Stresa durante le discussioni che ebbero luogo fra Italia, [illegible], Francia, ed è il frutto delle conversazioni amichevoli che hanno durato [illegible]. Esso costituisce un esempio al mondo, con il quale una clausola di un trattato che non è più applicabile, può essere variata con negoziati e con accordi, secondo lo spirito dell'articolo 19 del Covenant della Lega delle Nazioni, ma come la Lega non era stata mai capace di fare.

Il Presidente del Consiglio Kiosseivanov e le personalità che lo accompagnano sono giunte nel pomeriggio a Sofia, provenienti da Salonicco. Kiosseivanov è stato ricevuto alla stazione da rappresentante del Re, da tutti i Ministri, [illegible]

[illegible] va politicamente molto al di là di una semplice utilità militare e di una soddisfazione di amor proprio concessa alla Nazione bulgara. La Lega balcanica era rivolta essenzialmente contro la Bulgaria. L'impegno di non aggressione preso ora solennemente fra questa e gli altri Stati balcanici, toglie a quella Lega molto del suo carattere ostile, sebbene non si arrivi addirittura ad una adesione della Bulgaria al blocco balcanico. Probabilmente le altre Potenze balcaniche non domanderebbero di meglio; ma è la Bulgaria che aspira a vedere prima risolte altre questioni ancora pendenti, fra le quali predomina quella dell'accesso all'Egeo, cui essa aspira. Gli addentellati con l'assieme della situazione politica europea sono evidenti sol che si rifletta al serrato giuoco di influenze che si sviluppa nel vicino Oriente; e anche fra la Lega degli Stati balcanici e la Piccola Intesa esiste una profonda somiglianza.

Un Commissariato delle minoranze sarà costituito in Romania

BUCAREST, 1

In un Consiglio dei Ministri, tenutosi oggi, al quale hanno partecipato i titolari di tutti i dicasteri, nonchè i Sottosegretari di Stato al completo, è stata nuovamente presa in esame la questione delle minoranze ed è stata decisa la creazione di un Commissariato speciale che dovrà occuparsi esclusivamente dei problemi concernenti le razze in questione. Nei circoli politici bene informati si assicura che alto commissario del Governo per le minoranze sarà nominato, con grande probabilità, il prof. Silvio Dragomir, già Ministro di Stato incaricato delle stesse questioni nell'ultimo Gabinetto Goga.

Vano ricorso delle "guardie di ferro„ condannate di recente a Bucarest

BUCAREST, 1

La Corte di Cassazione militare di Bucarest, presieduta dal Generale Turbato, ha respinto il ricorso presentato dall'ingegnere Clime e dagli altri 18 coimputati, appartenenti alla «guardia di ferro», condannati a pene variando dai 5 ai 7 anni di reclusione per delitti contro la sicurezza dello Stato.

Notiziario istriano

POLA, 1

Una visita del Prefetto al Cantiere Scoglio Ulivi

S. E. il Prefetto accompagnato dai funzionari della Prefettura, ha visitato il Cantiere navale Scoglio Ulivi di Pola che attualmente dà lavoro a oltre 700 operai. Era ad attenderlo il direttore generale del Cantiere [illegible].

Il Cantiere era in piena efficienza; tutte le maestranze erano intente nel loro lavoro, distribuite nelle varie officine e nei vari reparti nei quali gli operai lavoravano alacremente sulle navi in corso di riparazione e di demolizione. [illegible]

Il brillante esito del concerto benefico al Savoia

[illegible]

Festa dopolavoristica a Medolino

[illegible]

Dopo Versaglia, Neuilly

Compiacimento germanico

BERLINO, 1

La deliberazione della Bulgaria, alleata in guerra e amica in pace della Germania, delle clausole militari del trattato di pace che le imponevano un semi disarmo, viene salutata con vivissimo compiacimento dall'opinione pubblica tedesca, sia per il significato morale sia per il parallelismo evidente fra il trattato di Neuilly e il trattato di Versaglia, di cui il Reich si è da tempo scrollato di dosso le clausole militari. [illegible] portata degli accordi [illegible] fra la Lega balcanica e la [illegible]

Il Premio Viareggio a Rossi e Pea

Krimer vincitore del Concorso

VIAREGGIO, 1

Iersera, durante una grande riunione alla quale presenziavano il Ministro Alfieri con tutte le principali autorità e gerarchie provinciali e cittadine e un folto pubblico, si è svolta la cerimonia per la premiazione del nono Premio letterario Viareggio e del primo Concorso per i giovani.

Lando Ferretti, presidente della giuria, dopo aver rivolto un saluto al Ministro ed aver rilevato la crescente importanza di questa grande manifestazione letteraria, ha dato lettura del seguente comunicato ufficiale: «La giuria ha avuto il piacere di riconoscere che questa annata è stata feconda di buoni libri narrativi di fantasia e autobiografici. Scrittori già noti hanno riconfermato il loro valore ed altri meno noti sono balzati in primo piano. Ciò ha determinato nei giudici una duplice responsabilità: l'una, se fermare l'attenzione sui giovani o sui maturi, l'altra se su libri di invenzione o su quelli storici o biografici. Dopo lunghe discussioni l'esame complessivo ha portato la commissione verso il gruppo dei romanzi, ma con questo non ha inteso valutare meno gli altri, tanto è vero che sino all'ultimo [illegible] svolgeva ad uno di essi: «La vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo» di Michele Saponaro, opera perfettamente intonata al tempo fascista, nell'appassionata e meditata rievocazione diretta di uno dei poeti che meglio seppero [illegible] la penna con la spada. Quanto agli autobiografici di particolare menzione è sembrato meritevole «Seconda guerra» di Franco Ciarlantini.

I due autori proclamati ex aequo vincitori del nono Premio Viareggio sono: un maturo di anni e di fama: Enrico Pea, con «La maremmana», l'altro [illegible] terzo volume, ma già fortemente affermatosi: Vittorio Rossi con «Oceano». [illegible] «La maremmana», [illegible] nella migliore tradizione letteraria nostra, rileva nel Pea una capacità nuova a fissare in sintesi luci ed ombre della più recente storia italiana dalla prima guerra d'Africa alla riscossa fascista».

Quanto al Concorso, la giuria proclamava vincitore Krimer per il libro [illegible] che allaccia la memoria dei vincitori del primo Premio Viareggio alla giovanile attività dei vincitori del primo Concorso. Altri tre premi sono stati conferiti «ex aequo» a Romano Bilenchi con il libro «Anna e Bruno», a Antonio [illegible] con il libro [illegible] e a Salvatore Cappelli con il libro [illegible].

Al termine della lettura S. E. Alfieri ha proceduto alla premiazione dei vincitori, che sono stati salutati da calorose ovazioni.

SITUAZIONE TRAGICA DEI ROSSI SULL'EBRO

I migliori effettivi catalani serrati nella morsa di Yague

SALAMANCA, 1

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il bollettino

«Settore di Tarragona: nella giornata di oggi i rossi hanno continuato i loro disperati sforzi contro le nostre linee nel tentativo di migliorare la loro situazione, ma sono stati ricacciati in ogni punto e hanno subito gravi perdite. Alcune unità nemiche sono state totalmente annientate; il campo è rimasto cosparso di cadaveri.

Settore di Pobla de Mazaluca: sulle rive dell'Ebro i tentativi del nemico hanno costituito una vera catastrofe per i rossi. Le nostre truppe hanno lasciato avvicinare il nemico per coglierlo sotto il fuoco delle armi automatiche e delle artiglierie. Sono stati catturati 450 prigionieri e il nostro schieramento ha approfittato di questi attacchi per avanzare le nostre linee.

Nel Levante abbiamo raccolto 170 morti rossi caduti nel corso degli attacchi durante la giornata di ieri.

Attività dell'aviazione: in un vittorioso scontro la nostra aviazione ha abbattuto oggi sei «Curtiss» rossi ed ha cooperato molto attivamente alle operazioni delle nostre truppe di terra. I nostri apparecchi da bombardamento hanno bombardato l'aerodromo di Reuss.

Ieri abbiamo bombardato gli obiettivi militari della stazione di Tarragona e di Hospitalet e quelli del porto di Tarragona.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Gravi conseguenze

A proposito delle operazioni che si stanno svolgendo sul fronte dell'Ebro si hanno inoltre altri particolari, che fanno presumere come le azioni compiute nella giornata di oggi dallo schieramento nazionale possano essere considerate il preludio di un nuovo importante capitolo della guerra in Spagna.

Sulla sponda destra dell'Ebro i due eserciti in campo si accingono infatti a combattere un'altra grande battaglia, e il nemico, che valuta forse perfettamente le conseguenze politiche e morali che avrebbe una nuova sconfitta, fa ogni sforzo per non dover abbandonare rapidamente il terreno al di qua del fiume e a nord e a sud di Gandesa in territorio catalano. A questo scopo durante la notte scorsa hanno passato l'Ebro altri reparti ed altre unità dell'armata marxista con materiale d'artiglieria e automobilistico.

L'aviazione nazionale ha bombardato oggi alcuni dei concentramenti e ha sostenuto in uno di questi voli di controllo una dura lotta con l'aviazione nemica. Basti pensare che soltanto la legione aerea «Condor» ha effettuato cinque «raids» con un complesso di 35 velivoli sulla Sierra del Pandol dove ha colpito e distrutto certe opere di fortificazione appena incominciate da speciali reparti di lavoratori, le quali avrebbero dovuto servire alla creazione di una linea di resistenza per la tenuta avanzata nazionale. Oltre ai «Curtiss» abbattuti, di cui fa menzione il bollettino, sono stati colpiti altri tre aerei rossi.

Vigilanza aerea

Qualunque stia per essere lo sviluppo immediato delle operazioni oggi, dopo otto giorni dal passaggio dell'Ebro forzato per sorpresa dall'esercito catalano, la posizione della testa di ponte stabilita sulla destra del fiume si presenta come un'ampia falce di luna con la sua convessità costituita dal corso dell'Ebro, limitata a nord da Fayon e a sud da Cherta. La zona occupata dai rossi, frammentaria e costituita da salienti spezzettati e da rientranti profondi, partendo da Fayon passa per Pobla de Mazaluca e per Tarrarellas, rientra a Corbera, corre attorno a Gandesa, gira per Pinell e Pratt di Compte e si riallaccia al fiume nelle vicinanze di Cherta.

In tale zona il comando rosso ha rinserrato notevoli forze che sono legate, e quindi chiuse senza nessuna possibilità di manovra, con le loro scarse linee di operazione continuamente minacciate e rotte dall'aviazione nazionale e con dietro a sè un fiume in piena sul quale le ali legionarie vegliano in perenne crociera. Gli sforzi disperati dei comandi rossi per migliorare tale difficile situazione, per dare respiro alle loro truppe perdute e disorganizzate non hanno sortito alcun risultato e gli obiettivi del primo giorno, dovuti a sorpresa che ha avuto facile ragione del leggero velo di difensori, non solo non sono stati migliorati in otto giorni di durissimi assalti, ma anzi sono stati in gran parte neutralizzati.

Verso Ciudad Real

Ora l'intenzione nazionale non è tanto quella di ricacciare i rossi sulla sponda opposta del fiume, quanto quella di agganciarne al di qua le forze migliori, che sono venute a cacciarsi nella grande trappola, tagliarle totalmene dal grosso e dalle poche passerelle che, sempre distrutte e rifatte, formano il debole legame delle divisioni rosse. Si tratta insomma di distruggere, come avvenne a Teruel alcuni mesi or sono, il nerbo migliore dell'esercito catalano.

Yague, che comanda lo schieramento nazionale, ha radunato, per ottenere tale scopo, otto divisioni, ed esse da stamane sono impiegate in due direzioni, che vengono ad incontrarsi, per smembrare e battere l'incauto nemico. I rossi, consci della loro disperata situazione, ma nell'impossibilità di ripiegare, chiusi come sono alle spalle dal fiume, cercano di resistere; ma il mordente e le possibilità di manovra delle truppe di Yague hanno già consentito di continuare il netto successo iniziale.

Intanto, sugli altri fronti, la condotta di guerra continua immutata ed è da rilevare particolarmente la brillante avanzata dell'esercito del sud che, lasciate poche truppe a concludere il rastrellamento della «sacca» di Castuera, continua con slancio ammirevole la sua marcia offensiva verso la provincia di Ciudad Real.

All'ultima ora si apprende da fonte nazionale che il servizio di recupero del materiale abbandonato tempo addietro dai rossi nella provincia asturiana ha realizzato con la vendita del materiale stesso la somma di 9 milioni di pesetas. La somma sarà destinata alla ricostruzione di Oviedo.

Salgado escluso dalla denuncia contro i capi del moto rivoluzionario

RIO DE JANEIRO, 1

Il Procuratore della Repubblica, presentando la denuncia contro i capi del movimento rivoluzionario dell'11 maggio scorso, ne ha escluso Plinio Salgado, capo dell'ex partito integralista, non essendo stata appurata contro di lui nessuna responsabilità circa il movimento delle Camicie verdi.

La pace con il Paraguay approvata dal Gabinetto boliviano

LA PAZ, 1

Il Gabinetto boliviano ha approvato il trattato di pace con il Paraguay relativo al Chaco ed ha inviato al Parlamento la raccomandazione di ratificarlo sollecitamente.

Clamoroso addio di Lord Samuel alla Lega

Un discorso che costerna i liberali inglesi - Errori messi a nudo

LONDRA, 1

Una vera costernazione ha causato fra i liberali inglesi un discorso che Lord Samuel ha pronunciato ieri ad una riunione fra i membri del suo partito. In questo discorso Lord Samuel che è stato uno dei più ardenti sostenitori della Lega, ha dato un vero e proprio addio all'istituto ginevrino come forza attiva in Europa e per di più ha opposto un formidabile «no» alla proposta che Lord Churchill fece tempo fa invitando le Nazioni democratiche a riunirsi insieme e riunire con loro le piccole Potenze per fare blocco comune contro i dittatori.

Lord Samuel ha dichiarato fra lo stupore e l'orrore dei presenti che la Lega ormai è incapace di agire nell'interesse della sicurezza collettiva e coloro che volessero sforzarsi di metterla in azione, finirebbero per ucciderla del tutto.

Egli ha detto che bisogna ora considerare le cose come sono e che di una Lega in cui soltanto tre delle sette grandi Potenze fanno parte, è inutile parlare di forza universale che agisca come poliziotto d'Europa.

«La Lega — egli ha detto — non può ormai funzionare con successo che nel vasto campo sociale, economico e filantropico; ma per tutto il resto e per risolvere i problemi acuti che stanno dinanzi l'Europa non vi sono che le conversazioni dirette quelle che possono condurre a qualche successo».

Lord Samuel dice poi essere un grande errore quello di ritenere che i rapporti internazionali debbano dipendere dai regimi interni di ciascuno Stato e che le democrazie non possano, per esempio, accordarsi con i dittatori.

Per di più egli ha detto, parlando della Germania, che sarebbe un profondo errore da parte dell'Inghilterra quello di non cercare di ottenere un accordo sulla questione coloniale o su quella relativa al commercio nelle regioni danubiane.

Naturalmente questo discorso ha sollevato infiniti commenti fra i liberali che ne sono furiosi.

Beck giunto a Oslo

OSLO, 1

E' giunto questa sera il Ministro degli Affari Esteri Beck, ricevuto alla stazione dal collega norvegese Koht e da altri Ministri e personalità. Domani il colonnello Beck sarà ricevuto in udienza da Re Haakon. *(United Press).*

L'intensa collaborazione polacco-norvegese

VARSAVIA, 1

L'ufficiosa *Gazeta Polska* a proposito della visita ufficiale del Ministro Beck ad Oslo, scrive che negli ultimi tempi, la collaborazione polacco-norvegese è stata intensa in seguito all'analogia di vedute esistente tra i due Governi.

Anche la Norvegia come la Polonia — prosegue il giornale — è contraria alla politica di dividere l'Europa in blocchi antagonistici e al mantenimento dell'art. 16 del patto societario. La visita è di particolare importanza, perchè segue la conferenza di Copenaghen nella quale è stato riconfermato l'atteggiamento degli Stati neutri verso la Lega delle Nazioni. I due Ministri avranno occasione di esaminare i problemi attuali della politica europea e quelli interessanti in particolar modo i due Paesi.

Sei arabi uccisi in un conflitto presso Jalud con le forze britanniche

GERUSALEMME, 1

E' stato annunciato oggi ufficialmente che ieri sera a tarda ora le forze britanniche hanno affrontato una banda armata nei pressi di Jalud e che sei arabi di quest'ultima sono rimasti uccisi. Le truppe britanniche hanno poi inseguito i superstiti della banda fino alla periferia di Jalud.

Il gruppo degli uccisi aveva fatto fuoco contro un gruppo di soldati, che, in autocarro, percorreva la strada da Gerusalemme a Nablus, mentre il grosso, ad alcune centinaia di metri di distanza, era nascosto fra i cespugli per dare man forte agli autori dell'imboscata. Dei soldati, uno è rimasto ferito gravemente e un altro leggermente; un terzo ha avuto fratturato un braccio scendendo dall'autocarro. Sul luogo del conflitto la forza pubblica ha raccolto nove fucili e alcune diecine di caricatori.

Stamane un arabo armato è stato ferito mentre tentava di entrare nella città di Hebron. Un agente ausiliario della polizia ebreo è rimasto ferito nel pomeriggio da arabi che hanno preso a fucilate una cava di pietre di proprietà di ebrei americani nei pressi di Gerusalemme.

L'Alto Commissario per la Palestina ha oggi respinto l'appello e ha confermato la sentenza di morte a carico del sergente della polizia ebreo Schwartz, reo di aver assassinato un commilitone arabo, il primo settembre dell'anno scorso.

Un sergente della polizia araba in abiti civili è stato ucciso oggi a rivoltellate nei pressi della porta gerosolomitana di Giaffa. A Caifa, nella giornata, sono scoppiate tre bombe, ferendo complessivamente sei arabi.

In difesa della Palestina

Il congresso islamico si riunirà al Cairo il 7 ottobre

CAIRO, 1

La stampa egiziana pubblica un manifesto redatto dall'ex Ministro egiziano Alluba Pascià nel quale viene annunciato che il Congresso per la difesa della Palestina si riunirà al Cairo il 7 ottobre prossimo. Il manifesto invita il mondo arabo a schierarsi decisamente in favore del popolo palestinese e termina affermando che milioni e milioni di mussulmani si faranno rappresentare al Cairo per invitare la Potenza mandataria a riflettere sulle violazioni commesse in danno degli arabi ed a riconoscerne i diritti.

Continua l'incaglio nel porto di Marsiglia

PARIGI, 1

Nessuna soluzione è intervenuta nel conflitto che separa gli armatori ed i rappresentanti degli scaricatori del porto di Marsiglia che continuano a rifiutarsi di lavorare durante le ore notturne e di domenica. In conseguenza sei navi, giunte in quel porto sabato sera e ieri non hanno potuto sbarcare le merci che avevano a bordo e i 2419 passeggeri non hanno potuto ottenere i bagagli che erano stati messi nelle stive.

D'altra parte 8365 tonnellate di merci, di cui 60 di derrate alimentari deperibili, hanno dovuto aspettare fino a stamane per essere sbarcate. Si apprende che certi armatori hanno dato ordine ai loro agenti di non assumere trasporti di merci a destinazione Marsiglia.

La Festa nazionale elvetica

Cerimonie solenni e riaffermazione di neutralità

BASILEA, 1

Con un calore inusitato tutta la Svizzera ha oggi celebrato la festa nazionale del 1.o agosto, che quest'anno ha assunto un particolare significato grazie alla ricuperata neutralità integrale e permanente in seguito al ripudio degli impegni coercitivi societari.

La tradizione risale al 1891, data in cui ricorreva il sesto centenario da che i Cantoni di Uri, Schwitz e Untervald, la cosidetta Svizzera primitiva, decidevano, nel 1291, la fondazione della Confederazione elvetica, la quale, con l'andar del tempo, si accresceva di altri Cantoni.

Negli anni precedenti la festa si era svolta in sordina, con qualche corteo, fuochi d'artificio, nonchè dimostrazioni dei partiti di estrema sinistra, dimostrazioni che oggi sono state radicalmente interdette dalle autorità. Volendosi di proposito dare alla ricorrenza la portata di un grande avvenimento nazionale, hanno tenuto importanti discorsi alla radio anche il Presidente della Confederazione Baumann, il capo del Dipartimento politico on. Motta e il Consigliere federale Pilet-Golat, rappresentante quest'ultimo la Svizzera romancia.

Gli oratori hanno tenuto a mettere in particolare rilievo il significato della riconquistata neutralità, che è per la Svizzera una condizione «sine qua non» per il mantenimento della pace all'interno e all'estero. Anche grazie al ricupero di tale neutralità, con viva soddisfazione delle grandi Nazioni confinanti con la Confederazione, l'indipendenza del Paese ha potuto essere assicurata. Gli oratori hanno concluso affermando che, ove però si presentasse un pericolo, la popolazione difenderebbe la sua indipendenza fino all'ultimo sangue.

Al calar della sera tutte le campane hanno suonato a distesa, mentre poco più tardi migliaia di fuochi sono stati accesi sulle alture. Squadre di aeroplani illuminati hanno continuato a sorvolare fino a tarda notte i maggiori abitati.

Si apprende a tarda ora da Zurigo che, oltre alla progettata manifestazione dei partiti di sinistra e particolarmente dei comunisti, le autorità di polizia avevano proibito anche un comizio promosso dal Fronte nazionale. Questo ultimo, che gli avversari accusano di voler introdurre il nazionalsocialismo in Svizzera, sostenendo però che la proibizione era contraria alla costituzione, hanno voluto egualmente riunirsi. La polizia è allora intervenuta, e dopo aver sequestrato i vessilli, ha fatto uso dell'arma bianca. Fra i dimostranti si deplora un certo numero di feriti che finora non è possibile precisare. Sono stati inoltre operati parecchi arresti.

Il Re del Belgio in Svizzera e in Italia

BRUSSELLE, 1

Il Re è partito per recarsi a trascorrere qualche giorno in Svizzera e poi, in Italia.

NOTIZIE BRE[VI]

Da un lebbrosario situato [...]ne di Tirchilesti (Dobrugia) [...]si oggi una trentina di [...] ricoverati perchè non contenti [...]tamento loro usato, rifugiand[...] paludi limitrofe. Soltanto do[...] sforzi i gendarmi accorsi [...] sciti a ricondurre gli evasi al [...]sario.

In seguito ad uno scontro [...] treni di lusso nei pressi di [...] (Ohio) si deplorano 35 feriti [...] sono stati ricoverati in ques[...] dale oltre a vari altri che han[...] vuto le prime cure alla stazion[e].

Bollettino meteoro[logico]

1.o agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste..	staz.	misto, ag.
Roma....	dim.	sereno
Milano...	dim.	misto
Torino...	—	—
Genova..	var.	misto, m.
Sanremo	staz.	misto, cal.
Venezia.	staz.	cop., cal.
Trento...	var.	misto
Bolzano.	staz.	misto
Bologna.	dim.	misto
Firenze..	staz.	misto
Rimini...	staz.	misto, m.
Ancona..	dim.	misto
Napoli...	—	—
Foggia...	staz.	sereno
Bari......	dim.	ser., cal.
Lecce.....	dim.	misto
Taranto.	dim.	misto
Messina.	aum.	misto, m.
Palermo	dim.	misto, cal.
Catania..	var.	misto, m.
Cagliari.	—	—
Sassari..	staz.	sereno
Tripoli..	staz.	ser., m.
Bengasi.	—	ser., m.
Rodi......	staz.	ser., m.

Previsioni del tempo per [...] (Venezia Giulia). La maggi[or parte] d'Europa e l'Italia sono in re[gime an]ticiclonico. Venti moderati [...] cielo nuvoloso con ampie sch[iarite nel] pomeriggio, mare mosso. Te[mpe]ra[tu]ra in lieve diminuzione.

I cittadini ricordino ne[lle] offerte la Gioventù I[taliana] del Littorio e ne aiutino [i] compiti assistenzia[li]

COMUNIC[ATI]

OSPEDALE INFANTI[LE] PIE FONDAZIONI B[...] GAROFOLO E DOTT. SANDRO ED AGLA[IA] MANUSSI - TRIEST[E]

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per [...] posti di medico assistente [...] nuovo Ospedale Infantile di [...]mondo Battera N. 12. Le c[ondizioni] a tale concorso risultano da[l regola]mento che gli interessati [...] ispezionare alla cancelleria [...]dale in via Raimondo Batter[a] ove otterranno eventuali al[tre infor]mazioni. Il concorso resta [aperto] tutto il 21 agosto 1938, fino [...] giorno a mezzodì le domand[e] su carta bollata di lire 4 e [...] dai documenti richiesti, vann[o ...] alla Presidenza del Consiglio [...]ministrazione dell'Ospedale [...] e presentate alla sopraddetta [cancel]leria.

Trieste, 1 agosto 1938 - XV[I]

La Presidenza dell'Ospedale

E' bandito un concorso p[er ...] mere in servizio UN CAPO [...] per il 5.o Reggimento [...] Banne (Trieste).

Gli aspiranti dovranno [...] venire apposita domanda [...] bollata da lire quattro al C[...] di detto Reggimento ent[ro ...] agosto 1938.

A ricezione della doma[nda agli] aspiranti sarà comunicato [...] tera quali documenti d[...] presentare.

...nuova Camera ...zione rivoluzionaria

...cipio delle funzioni - Continuo rinnovamento ...dei soli provvedimenti di grande importanza

ROMA, 1

...oni del progetto della ...era dei Fasci e delle ...ni che, approvato dal ...presentato al Gran ...del Fascismo il 10 otto... ...nale d'Italia dice che ...ancora essere qua e là ...a i suoi principii fon... ...sono ormai fissati se... ...nee tracciate da Mus... ...spirito creato dalla ...Fascista con il suo ...e sue Corporazioni. Si ...osegue il giornale, di ...creazione che non ha ...eguali nel regime poli... ...un altro Paese.

...consiglieri tecnici

...ra dei Fasci e delle ...i sarà costituita come ...rappresentanti dei due ...zionali del Partito e ...razioni. Non tutti gli ...delle Corporazioni en... ...nella nuova Camera. ...ne rimangono fuori sa... ...siderati consiglieri te... ...Corporazioni ed esau... ...loro funzioni nei qua... ...orporazioni e dei vari ...Il principio direttivo ...ta dei membri della ...era è quello delle fun... ...to si sarà membri della ...quanto si sarà investi... ...particolare carica diret...

iniziale. Alla fine di ogni triennio si procederà alla revisione delle contribuzioni con le quali le ditte hanno concorso a formare il capitale dell'Ente per ragguagliarle alla produzione media annuale da ciascuna di tali ditte effettuata nel precedente triennio.

Le ditte che cessino di esercire impianti di produzione di ferro e di acciaio, cesseranno anche di far parte dell'Ente e saranno rimborsate delle contribuzioni versate secondo le norme che saranno stabilite nello statuto. L'Ente non ha scocpo di lucro.

Le eventuali divergenze che fossero per insorgere fra un partecipante all'Ente sull'interpretazione e l'applicazione delle norme statutarie, saranno deferite al giudizio di tre arbitri amichevoli compositori, nominati uno da sciascuna parte e un terzo dal Commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

E' vietato alle ditte partecipanti di approvvigionarsi delle materie se non a mezzo dell'Ente. E' fatto altresì divieto alle ditte partecipanti di rivendere, se non per tramite dell'Ente le materie stesse che siano state loro assegnate e che eventualmente esse non abbiano utilizzato per l'esercizio della loro industria. Conseguentemente, e con altro R. D. L., vengono emanate le norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia.

...ttura corporativa intatta

...tarchico siderurgico ...istribuzione rottami

ROMA, 1

L'Accademia militare forestale
Il decreto istitutivo e i compiti

ROMA, 1

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. contenente norme per l'applicazione del R. D. L. relativo alla istituzione di un'Accademia militare forestale. Il decreto stabilisce, tra l'altro, che gli studenti iscritti al secondo biennio del Corso di laurea in scienze forestali presso la Università di Firenze, potranno seguire presso l'Accademia militare forestale gli insegnamenti da ufficiali della Milizia Forestale e prenderanno il nome di allievi civili. Gli allievi ufficiali della M. N. F., che abbiano superato gli esami in tutti gli insegnamenti stabiliti per il Corso biennale, sono ammessi a sostenere presso la Facoltà di agraria della R. Università di Firenze l'esame di laurea in scienze forestali. Conseguita la laurea in scienze forestali, gli allievi ufficiali sosterranno l'esame finale per la nomina a capomanipolo in S. P. E. della M. N. F.

L'anno scolastico dell'Accademia dura 12 mesi e va dal 29 ottobre al 29 ottobre. Agli allievi ufficiali della M. N. F. durante la permanenza nell'Accademia verrà corrisposto esclusivamente un assegno annuo di lire seimila, oltre l'alloggio gratuito. Durante il Corso gli allievi vestiranno una speciale uniforme e saranno soggetti a tutte le disposizioni degli speciali regolamenti della M. N. F. e delle norme interne dell'Accademia. All'atto della loro ammissione all'Accademia gli allievi ufficiali dovranno sottoscrivere regolare atto di arruolamento nella M. N. F. e assumere una speciale ferma di cinque anni.

La Scuola allievi sottufficiali è annessa alla Scuola allievi militi forestali «Arnaldo Mussolini».

Il capo dei nazionalisti egiziani in visita alle bonifiche pontine

LITTORIA, 1

Il capo dei nazionalisti egiziani e del partito «Giovane Egitto», Ahmed Hussein, è giunto oggi a Littoria per visitare i lavori delle bonifiche pontine. L'ospite è stato ricevuto dal Segretario federale, il quale gli ha illustrato dettagliatamente i grandiosi lavori qui compiuti dal Regime. Quindi Ahmed Hussein ha compiuto un vasto giro nell'Agro, visitando anche i centri di Sabaudia, Pontinia e Aprilia ed esprimendo la sua profonda ammirazione per lo stato delle culture e la colonizzazione effettuata in questa zona fino a ieri mortifera.

Una grande festa dopolavoristica sul monte Francescano di Spoleto

SPOLETO, 1

In occasione del terzo campionato nazionale di marcia e tiro in montagna, organizzato a Monteluco dalla Direzione generale del Dopolavoro, sono affluite da tutta la zona sul monte Francescano oltre ventimila persone, che hanno festeggiato le pattuglie vincitrici e numerose formazioni popolaresche. Ai vari gruppi in costume e ai fisarmonicisti che si sono esibiti in interessanti competizioni e gare, la giurìa ha assegnato numerosi diplomi e premi in denaro.

I ricorsi in Cassazione di due condannati a morte

ROMA, 1

Alla Corte di Cassazione si è iniziato il periodo feriale che terminerà alla fine dell'anno XVI. Ma nel prossimo settembre alla prima Sezione penale si terrà un'udienza straordinaria per discutere fra l'altro due gravi processi terminati con la condanna alla pena capitale.

Il primo ricorso è contro la sentenza pronunciata dalla Corte di Assise di Udine che condannava il diciannovenne Riccardo Corrai alla pena capitale avendolo ritenuto responsabile di omicidio premeditato a scopo di furto commesso in persona del pollivendolo Natale Fadelli; l'altro ricorso è contro la sentenza della Corte di Assise di Novara che condannava alla pena di morte Mario Poledro, ritenuto colpevole di avere ucciso a scopo di furto i fratelli Rosalia e Carlo Cattanei.

Brigantesco colpo a New York nella filiale del Banco di Napoli

NEW YORK, 1

Quattro banditi mascherati e armati hanno fatto irruzione nella filiale metropolitana di East River Side del Banco di Napoli e con le rivoltelle spianate hanno immobilizzato i sei impiegati e i quattordici clienti che si trovavano nel salone delle operazioni. Il capo dei banditi si è poi recato alla cassa e si è impadronito di una cassetta che si dice contenesse 70.000 dollari. I malfattori quindi sono riusciti ad eclissarsi col bottino.

Si è appreso successivamente che, poche ore dopo il furto a mano armata, la polizia ha annunciato di aver tratto in arresto un individuo che, secondo le prime indicazioni, avrebbe partecipato al colpo. E' tutt'altro che da escludere che le rapidissime indagini portino al totale ricupero della somma rubata.

A quanto è stato accertato, il colpo ladresco è riuscito perchè l'autofurgone corazzato per il trasporto dei valori è giunto innanzi alla banca undici minuti dopo l'ora in cui avrebbe dovuto ritirare il contante della filiale per trasportarlo alla centrale.

Testimoni oculari hanno narrato che, mentre un bandito rimaneva sulla porta pronto a dare l'allarme, gli altri hanno fatto irruzione nell'interno. Il capo si è subito recato allo sportello del cassiere e spianata la rivoltella gli ha ingiunto, non visto, di non far funzionare il segnale di allarme. Appena il cassiere è stato immobilizzato, gli altri banditi, estratte le rivoltelle, hanno imposto agli impiegati e ai clienti di alzare le mani e di voltare il viso verso le pareti della sala. Ciò ottenuto, il capo della banda è entrato nel recinto del cassiere e si è impadronito del sacchetto contenente i valori e pronto per essere consegnato al capo del furgone.

All'esterno della Banca, nella spaziosa strada, passeggiavano migliaia di persone e nessuno si è accorto della gesta dei banditi. *(United Press)*

Aereo militare svedese precipitato nel Mar Baltico

STOCCOLMA, 1

Un aeroplano militare svedese tipo «Fokker», durante un volo di esercitazione è precipitato nel Mar Baltico a dieci km. al sud di Visby; mentre il meccanico riusciva a salvarsi gettandosi dall'altezza di trecento metri col paracadute, l'allievo ufficiale pilota rimasto a bordo è deceduto.

I tedeschi dei Sudeti dimostrano che le concessioni progettate dal Governo ribadiscono la supremazia ceca nello Stato

PRAGA, 1

Oggi la Direzione del partito dei tedeschi sudetici ha pubblicato la confutazione minuziosa del progetto di statuto delle nazionalità, progetto che è allo studio del Governo, e già comunicato ai rapresentanti delle varie nazionalità.

Il lavoro di confutazione è diviso in due parti: nella prima — un volume di circa cento pagine — i tedeschi sudetici confrontano pagina per pagina il testo con una serie di leggi già da tempo esistenti in Cecoslovacchia; nel secondo volumetto è pubblicata tutta la critica giuridica al progetto. Sostanzialmente i tedeschi sudetici dimostrano che il progetto governativo non è che la riaffermazione e in molti casi l'aggravamento, di leggi esistenti che dovrebbero assicurare — come è avvenuto fino a oggi — la supremazia della parte ceca della popolazione su tutto il territorio cecoslovacco, anche quello abitato da cittadini di altre nazionalità.

Si rileva che nè l'una nè l'altra di queste pubblicazioni si riferiscono alle proposte governative sulla cosiddetta autonomia amministrativa, poichè tali proposte non sono state ancora comunicate per intero nè in forma definitiva al partito dei tedeschi dei Sudeti. Le due pubblicazioni odierne tendono, nel loro insieme, a dimostrare che nessun serio tentativo è stato finora neppure abbozzato per la soluzione del problema e che la vera parità giuridica e politica può essere unicamente ottenuta, in uno Stato di nazionalità multiple come la Cecoslovacchia, garantendo costituzionalmente e rispettando in pratica non solo l'eguaglianza dei singoli cittadini, ma anche l'eguaglianza dei popoli e dei gruppi nazionali.

A Londra s'insinua lo scetticismo sulla missione di Runciman

LONDRA, 1

Lord Runciman è tornato a Londra dalla breve gita in panfilo nelle acque londinesi e ha passato tutta la giornata di oggi facendo i suoi preparativi per la partenza per Praga, che avrà luogo domattina.

Egli sarà a Praga mercoledì e avrà giovedì un primo colloquio con il Presidente Benes e con il Primo Ministro Hodza. Poi si abboccherà con Henlein e poi con Kundt. A mano a mano che l'ora della partenza si avvicina, i giornali londinesi sembrano rendersi maggior conto delle difficoltà che incontrerà il «solitario pellegrino della pace» in un campo ove, come dice il redattore diplomatico del *Times* di stamane, le due parti sembrano essere solidamente trincerate in posizioni dalle quali non mostrano alcun desiderio di uscire.

«Nessuno crede — dice sempre il *Times* — che Runciman si proponga di congiungere le due pareti opposte di un abisso, ma soltanto di far sì che ambo le parti mostrino qualche desiderio di fare concessioni, e sia possibile costruire un ponte fra le due sponde».

Tuttavia il *Times*, che esprime l'opinione dei circoli più vicini al Governo, dice che ciò che sorprende di più è il linguaggio di certi giornali cecoslovacchi, come per esempio il *Lidove Novini*, i quali non si limitano a chiedere al loro Governo di non fare concessioni, il che è nel loro diritto, ma cercano di screditare le intenzioni del Governo britannico e di far notare gli errori della politica inglese

Anche il *Daily Telegraph* non si nasconde, in una nota del suo redattore diplomatico che Runciman avrà dinanzi a sè difficoltà anche maggiori di quelle che apparivano dapprincipio e insiste sul concetto di aiutare le due parti a giungere a un accordo. Tuttavia anche questo giornale non fa mistero che se a Praga non si è entusiasti, a Berlino lo si è meno ancora.

L'URTO FRA URSS E GIAPPONE SI AGGRAVA

Aerei sovietici bombardano le posizioni e le truppe nipponiche

Cinque aerei abbattuti in Corea - Konoye conferisce con l'Imperatore - Un Consiglio dei Ministri convocato per oggi

LONDRA, 1

La situazione russo-giapponese si è aggravata ulteriormente oggi quando una squadriglia di aeroplani da bombardamento sovietica ha rovesciato esplosivi sulla prima linea giapponese nel settore di Chang Kuo Feng e successivamente ha tentato di fare altrettanto, riuscendovi solo molto parzialmente, sulla linea e sui ponti ferroviari presso Kogi Keiko in Corea.

Pronta reazione

Il Quartier Generale dell'Armata del Kwantung ne ha subito dato notizia con un comunicato che aeroplani sovietici nel pomeriggio per due volte hanno bombardato e mitragliato posizioni giapponesi lungo il confine sovietico-coreano.

Con un secondo comunicato esso informava poi che due aeroplani da bombardamento e tre da caccia sovietici erano stati abbattuti dalle batterie contraeree nipponiche

La difesa contraerea nipponica della Corea e di altre zone di maggiore importanza del confine mancese con l'Unione sovietica da vari mesi è sul piede di guerra e oggi è stata prontissima a reagire sorprendendo, per la sua tempestiva entrata in azione, i piloti sovietici — a quanto ha dichiarato uno di essi caduto prigioniero.

L'episodio surriferito è stato subito giudicato di estrema gravità negli ambienti politici della capitale. Che anche quelli responsabili abbiano una opinione analoga è provato dal fatto che dopo la pubblicazione dei comunicati anzidetti, si sono intensificati i colloqui politici tra le personalità del Governo e delle forze armate.

Il Primo Ministro Principe Konoye, il Ministro della Guerra Generale Itagaki e il Capo di Stato Maggiore generale Principe Kanin, si sono recati alla residenza estiva dell'Imperatore e sono stati da questi ricevuti in udienza.

Un'altra energica protesta

A quanto si sa, essi hanno esposto al Sovrano la situazione creatasi ai confini russo-manciukuoiani, le ultime informazioni del Comando superiore del Kwantung e il complesso dei rapporti russo-giapponesi.

Sulle decisioni prese nel colloquio dall'Imperatore è mantenuto il più rigoroso riserbo.

Anche i vari membri del Gabinetto hanno ripetutamente conferito nella giornata con il Ministro Principe Konoye e un Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani.

Fin da questa sera si sa che esso prenderà decisioni della massima importanza. In attesa delle decisioni ministeriali di domani gli alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina hanno ricevuto l'ordine di non abbandonare i loro posti durante la notte: essi dovranno sorvegliare senza interruzione la situazione per la parte di rispettiva competenza.

Per quanto riguarda il Ministero degli Esteri si sa che esso ha deciso di seguire una linea di grande prudenza e che si sono studiati i mezzi per impedire più gravi complicazioni in conseguenza dell'incidente alla frontiera manciù-sovietica.

Gli uffici competenti di quel dicastero studieranno nella notte l'opportunità di inviare una nuova e quanto mai energica protesta a Mosca per i bombardamenti aerei odierni.

Si è colà inclini a considerare i vari episodi verificatisi in questi giorni nel settore di Chang Kuo Feng come un unico incidente anzichè come una serie di deliberate provocazioni sovietiche. Una decisione definitiva sarà presa senza dubbio prima del Consiglio dei Ministri di domani e ad esso sarà sottoposta.

Intanto, in previsione di una estensione dell'attività aerea sovietica, l'intera prefettura di Fu Kou Ka è stata posta sul piede di guerra e a partire da questa sera alle 23 tutte le disposizioni controaeree saranno in vigore fino a nuovo ordine: gli abitati saranno oscurati, le difese attive saranno in piena efficienza e le popolazioni saranno assoggettate alle disposizioni proprie del tempo di guerra.

Nulla invece è stato deciso per la prefettura di Shi Mone Shaki, anch'essa reputata entro il raggio d'azione degli apparecchi da bombardamento sovietici.

I furori moscoviti

Per quanto riguarda la situazione nel Manciukuo, gli ultimi dispacci attendibili rivelano che 800 soldati di fanteria autocarrati sovietici si stanno radunando nella zona di Sua Ta Shi e che artiglieria sovietica si è concentrata a Karanchin, nei pressi del punto d'incontro del confine coreano manciukuoiano.

E' smentito poi ufficialmente che apparecchi sovietici abbiano bombardato Harbin e Lei Shin.

I Soviet, da parte loro, pubblicano articoli violenti contro i giapponesi. Uno di essi reca il titolo «Messaggio ai morti», e dice che per ogni goccia di sangue sovietico che è stata versata i giapponesi dovranno versarne dei litri.

Un altro giornale sovietico, La Stella Rossa, *che è considerato come il portavoce dell'esercito, dice che l'Unione sovietica risponderà con un colpo terribile ai giapponesi e li spazzerà per sempre dalla superficie terrestre.*

Questo linguaggio desta naturalmente a Londra non poche preoccupazioni, poichè si teme che incidenti del genere possano condurre a complicazioni gravissime, le quali non potrebbero mancare di avere serie ripercussioni anche in Europa. L'Evening News *di stasera non si nasconde che la situazione è assai grave.*

La provocazione sovietica
Particolari sull'incursione

TOKIO, 1

Si hanno ulteriori particolari sull'incursione aerea sovietica di Chang Ku Feng. La squadriglia è apparsa su detta zona alle 14.30 ed ha effettuato un primo lancio di esplosivo. Un'ora dopo due apparecchi sono giunti sul cielo di Sozan che fu già bombardata ieri. Altri tre contemporaneamente volavano su Suiryuno. Questi sono i cinque apparecchi abbattuti.

I giornali giapponesi della sera poi pubblicano che un reggimento di fanteria e diverse batterie di artiglieria sono giunti nella giornata di rinforzo ai presidi giapponesi del settore di Chang Ku Feng.

I commenti della stampa sono intonati a grande serenità. Si smentisce il comunicato ufficiale diramato questa sera a Mosca secondo il quale le truppe sovietiche avrebbero riconquistato il colle di Chang Ku Feng che i giapponesi avevano occupato ieri. Il comunicato asserisce anche che 400 soldati nipponici sono rimasti morti o feriti e che le perdite sovietiche consistono in 13 morti e 55 feriti.

Aggiunge poi che nell'azione sono stati catturati ai giapponesi 5 cannoni, 40 mitragliatrici e 175 fucili. Un carro armato sovietico è rimasto danneggiato ed è stato ricuperato un cannone sovietico — dice il comunicato — il quale ammette anche che un pilota sovietico è disceso con il paracadute in territorio coreano.

Il Giappone reclama la consegna di una banda di falsi monetari rifugiata nella Concessione francese di Pechino

PECHINO, 1

Il Console generale nipponico in questa città ha fatto una protesta presso le autorità della concessione francese di Tien Tsin a proposito del rifiuto di quelle autorità di consegnare gli autori di banconote falsificate alle autorità nipponiche.

La protesta spiega che la gendarmeria nipponica di Pechino ha iniziato una serie di indagini, avendo appreso che gran numero di banconote contraffatte erano state stampate nella tipografia Hwachang, nella concessione francese, banconote che sono state messe in circolazione tra i banditi e i comunisti cinesi. Diciassette dei falsari sono stati arrestati il 24 scorso, quando avevano cercato di spacciare carta moneta falsificata per un valore complessivo di circa 2000 yuan nella concessione nipponica. Le autorità giapponesi avevano chiesto a quelle della concessione francese di arrestare il rimanente della banda cinese residente appunto in quella concessione, ciò che le autorità francesi hanno fatto.

A quanto si apprende, le autorità giapponesi avevano chiesto a quelle della concessione francese, e queste ultime l'avevano promesso, di esercitare il più stretto controllo sui movimenti comunisti e antigiapponesi ma, nonostante ciò, le autorità francesi si sono rifiutate di consegnare i falsari arrestati. La nota conclude osservando che le autorità giapponesi non possono stare a guardare mentre la concessione francese diventa un centro di attività antigiapponese e comunista e di pericolo per il sistema monetario della Cina settentrionale.

L'auto per 3000 lire
1.500.000 macchine all'anno saranno prodotte in Germania

BERLINO, 1

Un nuovo passo innanzi viene annunciato dal capo del Fronte del lavoro germanico dott. Ley, sulla via della realizzazione del programma inteso a dare uno sviluppo senza precedenti all'automobilismo in Germania, con la produzione della vetturetta utilitaria su vastissima scala. Le prime vetturette saranno consegnate nel 1939. Giunta al suo pieno sviluppo, cioè nel 1945, la fabbricazione sarà di un milione e mezzo di macchine all'anno cioè una volta e mezza la massima di Ford. Un apposito sistema di risparmio permetterà di pagare in piccole quote il prezzo già infimo di 390 marchi la macchina. Fin da oggi si iniziano le prenotazioni e relative sottoscrizioni cui ogni cittadino germanico, senza distinzione di ceti e di fortuna, può partecipare con la quota individuale di cinque marchi la settimana.

Lo Stato cecoslovacco
Benes 30 anni fa era di parere diverso

BUDAPEST, 1

Il *Pester Lloyd pubblica* un articolo di fondo dedicato al problema cecoslovacco osservando che, se veramente la Cecoslovacchia è uno Stato democratico, come i suoi governanti proclamano ai quattro venti, essa deve appunto perciò permettere che ogni nazionalità ottenga il soddisfacimento delle sue aspirazioni e dei suoi diritti. L'articolo ricorda, poi, che lo stesso attuale Presidente della Repubblica cecoslovacca Benes, in un libro pubblicato nel 1908 e intitolato «Il problema austriaco e la questione cecoslovacca», proponeva l'ordinamento federativo della monarchia absburgica basata sulle lingue, e si mostrava contrario alla costituzione di uno Stato cecoslovacco comprendente la Boemia e la Moravia, scrivendo queste parole: «Questo nuovo programma corrisponde ai desideri e alle speranze dei cechi, ma, se viene considerato nei suoi particolari, non ha alcun senso pratico e non è attuabile. Non si può pensare seriamente a creare uno Stato ceco se un terzo della popolazione vivente nel suo territorio è deciso a non riconoscerlo e a combatterlo. Una intesa tra le due razze è possibile soltanto se i due popoli sono completamente autonomi. Essi debbono vivere separati».

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano e in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

CRONACA DELLA CITT[À]

I nuovi prezzi del pane

Il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha fissato, con effetto da ieri, 1.o agosto, i seguenti prezzi per il pane:

Pane confezionato con farina tipo B:

in forme inferiori ai 60 grammi lire 2.40 il chilogramma — prezzo precedente lire 2.50;

in forme dai 150 ai 200 grammi lire 2.20 il chilogramma — prezzo precedente lire 2.30;

in forme oltre i 200 fino ai 500 grammi lire 2.— il chilogramma — prezzo precedente lire 2.20;

in forme oltre i 500 fino ai 1000 grammi lire 1.90 il chilogramma — prezzo precedente del pane confezionato con farina tipo 1, lire 1.75.

Pane speciale confezionato con farina tipo A:

in forme inferiori ai 60 grammi lire 2.90 il chilogramma;

detto condito (con malto e olio) lire 3.40 il chilogramma;

grissini lire 6.— il chilogramma;

detti conditi lire 6.80 il chilogramma.

La confezione e messa in vendita del pane speciale con farina tipo A è facoltativa.

E' vietata la confezione di pane condito con farina tipo B.

I rivenditori che mettono in vendita pane speciale sono obbligati a tenere a disposizione del pubblico anche quello confezionato con farina tipo B e cedere al prezzo fissato per questo tipo quello confezionato con farina tipo A.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato alla Casa del Fascio venerdì 5 corrente, alle ore 18.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione «Mdicat»

Istruzioni: *Oggi 3 corrente, alle 19, istruzioni teorico-pratiche ai sottufficiali delle batterie del I Settore (batterie 147, 148 b, 149 e 150).*

FASCIO FEMMINILE

Gita alla Colonia «R. Maltoni Mussolini». *Domenica 7 corr. il Fascio Femminile organizza una gita alla Colonia «Rosa Maltoni Mussolini» (Forni Avoltri) con il seguente programma: partenza alle 6 precise, arrivo alle 10.30, pranzo in Colonia, ritorno alle ore 21. Quota di solo viaggio lire 18, compreso rancio lire 22. Le iscrizioni si accettano in sede del Fascio Femminile, via Roma 28 sino a giovedì alle ore 18.*

Rapporto. *L'ispettrice di zona camerata Missaglia ha tenuto rapporto alle gerarchie dei Fasci Femminili di: Grozzevie, il 31 luglio u. s., Prevallo, il 1.o agosto c. m., e terrà rapporto a Senosecchia il 3 agosto c. m.*

Sezione coloniale. *Le iscrizioni per il campo precoloniale vengono assunte alla sezione coloniale, giovedì dalle 11 alle 13 in via Roma 28-III.*

G. I. L.

Al Doposcuola del Comando rionale della «Gil» di S. Giusto sono aperte le iscrizioni per gli organizzati studenti, che devono riparare a ottobre. Gli interessati possono rivolgersi alla direzione in via del Castello n. 3, ogni giorno dalle 19 alle 20 fino a sabato 6 agosto.

Il ritorno delle Piccole Italiane dalle Colonie estive

Oggi, con la suggestiva cerimonia dell'ammaina bandiera, finirà il turno delle Piccole Italiane accolte nelle Colonie estive. Le Piccole Italiane ospiti nelle Colonie di Banne e di Sesana, si concentreranno (alle ore 14 quelle della Provincia ed alle ore 17.30 quelle di Trieste) nella palestra della scuola «Regina Elena» in via Ruggero Manna, per essere consegnate ai loro genitori o agli incaricati dei rispettivi Comandi «Gil» di Fascio.

La Piccole Italiane della Colonia marina d'Isola d'Istria arriveranno alle ore 10 di oggi e verranno accompagnate alla scuola Nazario Sauro in via S. Giorgio, per essere consegnate ai loro genitori o agli incaricati dei rispettivi Comandi «Gil» di Fascio.

Nel Sindacato periti industriali

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

Il Sindacato periti industriali di Trieste invita tutti gli iscritti a consegnare con sollecitudine, possibilmente entro la prima decade del mese di agosto, le schede informative ricevute per posta onde mettere il Sindacato in condizioni tali da poter riordinare definitivamente nell'archivio.

Dovendo espletare le pratiche di tesseramento del 1938-XVI, per cura dell'assemblea generale che si terrà nel mese di settembre i convocati sono invitati in sede di via Cesare Battisti, 22, tutti i giorni eccettuato il sabato dalle ore 18 alle 20, per il ritiro della tessera il cui prezzo di costo è di lire 1.

Le prossime manifestazioni dell'Associazione del Fante

Sono in programma per il corrente mese le seguenti manifestazioni organizzate dalla locale sezione dell'Associazione del Fante: 7 agosto: inaugurazione del nucleo di Villa Slavina, con gita da Trieste, rancio cameratesco e festa campestre (iscrizioni serali in sede); 27 e 28 agosto: gita-pellegrinaggio sociale sul Monte Grappa, a mezzo di autocorriera che partirà da Trieste nelle prime ore pomeridiane del 27 agosto (sabato) col seguente itinerario: Treviso, Bassano, Monte Grappa, Valdobbiadene, Nervesa, Ponte Priula, Conegliano, Pordenone, Udine, Trieste. Pernottamento al Rifugio alpino Cima Grappa. Informazioni e prenotazioni serali mente in sede (19.15-20.45). Possono parteciparvi anche i famigliari ed i simpatizzanti.

Scambio di consegne all'Istituto delle Case popolari

Ieri nel pomeriggio, nella sede dell'I.F.A.C.P. — Istituto Fascista Autonomo Case Popolari — ha avuto luogo la consegna dell'ufficio di presidente dell'Istituto stesso da parte del gr. uff. Angelo Fano al comm. ing. Ugo Cappelletti, chiamato a succedergli nell'importante carica.

La consegna è stata preceduta dalla riunione di tutti gli impiegati e operai dell'Istituto ai quali il gr. uff. Fano ha rivolto vive parole di ringraziamento per la fedele e costante collaborazione prestata, che ha reso possibile l'esemplare sviluppo dell'Ente al quale si deve in gran parte l'attività edilizia di questi ultimi tre lustri che giovò ad arricchire Trieste di un numero ingente di abitazioni destinate agli impiegati e agli operai. Chiuse invitandoli a prestare la loro opera con lo stesso amore e diligenza dimostrati nei diciassette anni durante i quali aveva retto le sorti dell'I.C.A.M. e poi dell'I.F.A.C.P., porgendo nel contempo i più fervidi auguri al nuovo presidente di cui pose in luce le eminenti doti.

A loro volta gli impiegati e gli operai offrirono al gr. uff. Fano, quale segno della loro gratitudine, un'artistica pergamena con dicitura particolarmente affettuosa.

La XII Mostra interprovinciale sindacale d'Arte

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

Gli artisti che desiderano partecipare alla XII Mostra d'Arte che si aprirà al Padiglione delle esposizioni al Giardino Pubblico di Trieste nel prossimo settembre, devono presentare entro il 6 agosto regolare notifica alla segreteria del Sindacato interprovinciale fascista delle Belle Arti, con sede in Trieste, via Cesare Battisti, 22, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11.30 alle 12.30, versando nel contempo la relativa tassa d'iscrizione, fissata in lire 10 per gli iscritti al Sindacato stesso ed in lire 20 per gli altri.

Il Ferragosto dell'Istituto di cultura ai laghi di Bled e Bohini

Espletando il programma turistico dell'anno in corso, l'Istituto di cultura fascista organizza per domenica 14 e lunedì 15 corr. una suggestiva gita, in torpedoni di lusso, in Jugoslavia, con meta agli incantevoli laghi di Bled e Bohini, passando, nel ritorno, per Lubiana.

La partenza si effettuerà alle 5.30 della domenica 14 corr., dalla via Polonio n. 4; prima tappa del viaggio sarà Udine, indi Tarvisio per la seconda colazione. Nel pomeriggio si varcherà il confine attraverso Fusine e Podkoren e quindi si proseguirà per Jesenice e Bled, preferito soggiorno estivo della Famiglia Reale jugoslava. Dopo aver sostato e ammirato lo stupendo scenario della regione, la comitiva raggiungerà, per Bohinska Bistrica, il lago Bohini, dove, malgrado l'alta stagione, si troverà ospitale accoglienza.

Durante la mattinata del 15 i gitanti potranno intraprendere brevi escursioni alle falde del Tricorno e fare il bagno nel suggestivo e placido lago Bohini. Non mancheranno le gite sul lago. Sulla via del ritorno, che si effettuerà nel pomeriggio del secondo giorno, i gitanti rivedranno Bled e verso sera saranno a Lubiana per il pranzo, che verrà servito in un ottimo ristorante.

Coloro che intendessero partecipare a questa gita debbono iscriversi entro venerdì 5 corr., versando a titolo di caparra lire 50 e si avverte ai prenotati che la loro adesione sarà nulla se non accompagnata dalla caparra.

E' necessario, per le esigenze del passaporto collettivo, essere in possesso, all'atto dell'iscrizione, di una carta d'identità personale (carta d'identità, porto d'armi, tessera dell'«Unuci», patentino di conducente, tessera postale ecc.). La quota, che comprende il viaggio, la seconda colazione, il pranzo e il pernottamento del primo giorno, la prima e seconda colazione e il pranzo del secondo, nonchè il trasbordo, su autocorriere locali, da Bled al lago Bohini e ritorno, viene fissata in lire 165.

Gli iscritti alla gita ai laghi carinziani e al Gr. Campanaro sono invitati ad effettuare il saldo della quota entro domani sera, in segreteria, via Polonio 4, aperta in via eccezionale anche di mattina.

Col «Lucchini» a Verona e Vittoriale. La sezione escursi… sti organizza per la festa di … ragosto e precisamente i giorni … e 15 corr. una gita turistica … la volta di Venezia, Padova … rona e visita al Vittoriale … d'Annunzio. Il ritorno avverr… il Lago di Garda. Pernottar… a Verona. Quota lire 45. Iscr… in sede, Chiadino S. Luigi …

I nostri Caduti in Spagna

Federico Maicus

Federico Maicus è caduto da eroe, affrontando, in piedi, la morte, sotto il fuoco della mitraglia, mentre, in terra di Spagna, incitava i suoi uomini all'assalto.

Il giovane eroe non aveva ancora ventidue anni ed era già un veterano, poichè, volontario in A. O., aveva combattuto da prode guadagnandosi una medaglia di argento al valor militare.

Era nato a Capodistria il 4 novembre 1916. Cresciuto in un ambiente saturo di patriottismo, il giovane Maicus fu uno dei primi che s'inscrisse nelle organizzazioni giovanili del Partito, alle quali portò il suo virile contributo di fede e di passione fascista. Alunno della scuola di avviamento al lavoro, Federico Maicus, sentì il bisogno prepotente di intraprendere la carriera militare per servire, nella divisa grigioverde, la Patria. Arruolatosi volontario tra i fanti, fu dei primi a partire per l'Africa, ove, assegnato ai reparti di prima linea, partecipò alla battaglia del Tembien ed a tutti gli aspri e sanguinosi combattimenti del gennaio 1936. E fu il 31 gennaio 1936, durante un violento attacco abissino, che il giovane Federico si guadagnò la prima medaglia d'argento con questa superba motivazione:

«Durante un combattimento, ferito da un proiettile nemico al femore destro, rimaneva sul posto dell'azione, rifiutando di essere trasportato indietro senza aver prima veduto la sostituzione, da parte di altro graduato, nel comando della propria squadra. (Valle Cacianomò, 21 aprile 1936-XIV)».

In seguito venne promosso sergente per merito di guerra. Scoppiata la guerra in Spagna e saputo che sui campi iberici si combatteva in nome delle alte idealità della civiltà e del Fascismo, Federico Maicus non esitò e chiese di essere arruolato nei reparti di assalto, nei quali visse le sue più belle ed epiche giornate di combattente e di fascista. E dalla Spagna scrisse alla sorella ed al cognato lettere vibranti di fede e di entusiasmo. Ma il destino troncò, implacabile, la sua giovane vita la notte tra il 25 e il 26 marzo 1938, sulla linea dell'Ebro, a Las Fojas. Il giovane Maicus, era partito all'attacco gridando «Viva la muerte!». Il reparto aveva impegnato un breve, violento combattimento a base di bombe a mano con il nemico che, in massa preponderante, ostacolava il passo ai valorosi di Franco. L'ardore dei nazionali aveva però il propravvento e Federico era tra i primi a raggiungere le posizioni conquistate. In piedi, sotto il fuoco micidiale della mitraglia nemica, mentre incitava i suoi compagni a farsi sotto, una raffica lo abbatteva, chiudendo, in una scena di epopea, la sua giovane esistenza.

Alla sua memoria venne conferita sul campo la seconda medaglia d'argento, con questa splendida motivazione:

«Alla testa della squadra da lui comandata, affrontava coraggiosamente con lancio di bombe a mano un forte nucleo nemico a presidio di una ridotta e lo poneva in fuga. Colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, continuava ad incitare i suoi uomini e li poneva in difensiva prima di spirare. Las Fojas, 26 marzo 1938-XVI».

Questa la eroica fine di una vita che il legionario Federico Maicus, ragazzo di Mussolini, aveva consacrato alla Patria.

Venticinque anni di servizio. Una breve e simpatica riunione si è svolta sabato al Cantiere navale di Monfalcone per festeggiare il venticinquesimo anno di lavoro dell'ing. Arturo Pollio, che dirige l'esercizio della sezione marina da guerra. L'ing. Pollio, entrato nella grande azienda industriale quando essa era ancora alle sue prime affermazioni, ha saputo, con il suo costante ed intelligente lavoro, ottenere la piena fiducia dei dirigenti. Nella lieta e non comune ricorrenza, gli ingegneri, i tecnici, gli impiegati ed i capi operai, si erano radunati nella sala del consiglio della direzione del Cantiere per porgere al loro dirigente le proprie felicitazioni ed auguri. Al convegno aveva voluto intervenire anche il consigliere delegato dei C.R.D.A., gr. uff. cap. Augusto Cosulich, il quale, dopo essersi felicitato con l'ing. Pollio per il giubileo di servizio ed elogiato la sua opera, gli ha presentato, a nome della direzione, un simbolico dono, accompagnandolo con parole d'augurio. I dipendenti hanno voluto pure offrire all'ing. Pollio un dono mentre gli operai della sezione saldatura gli hanno offerto un artistico vaso per fiori, in metallo, tutto riportato con saldatura elettrica. Al consigliere delegato ed a tutti i presenti ha risposto infine commosso il festeggiato, ringraziando per la spontanea e simpatica dimostrazione tributatagli.

Festa campestre del Dop. Ponziana. Domenica nel giardino della trattoria «Al Paradiso» in via Ponziana 15, si svolgerà la tanto attesa festa campestre organizzata dal Dopolavoro Ponziana, che tante simpatie ha acquistato nel popoloso rione del Littorio.

Il Federale restituisce la visita al Console generale jugoslavo

Ieri mattina il Federale ha restituito al nuovo Console generale di Jugoslavia sig. Radovan Petrovic la visita che questi aveva fatto alla Federazione ed a lui assumendo la carica di Console generale di Jugoslavia a Trieste.

La nuova Consulta municipale di Postumia Grotte

Poichè la Consulta municipale di Postumia Grotte è scaduta per compiuto quadriennio, S. E. il Prefetto, con decreto 30 luglio u. s., ha proceduto, nelle forme di legge, alla ricostituzione nelle persone seguenti: Carretti cav. Paolo, Fabrici Alfredo, Poboni Enrico, Tuosto Umberto, Villari Giovanni, Windischgraetz Principe dott. Ugo.

L'odierna festa alla Casa della Giovane Italiana

Nessuna Giovane Italiana e Giovane Fascista mancherà di certo alla bella festa che si terrà alla Casa della Giovane Italiana stasera alle 20.30. Sarà un bellissimo trattenimento ricco di musica canti e commediole interpretate dalle più brave organizzate; non mancherà neppure qualche saggio d'illusionismo. L'ingresso è gratuito.

STATO CIVILE DI TRIESTE

31 luglio e 1 agosto 1938-XVI

NATI VIVI . . 23 — maschi 11, femmine 12

NATI MORTI 1

MORTI. . . . 19

MATRIMONI . . . —

Ospiti inglesi a Grado

Abbiamo da Grado, 1: Domenica sera, proveniente da Roma, è giunta a Grado una numerosa comitiva di inglesi, quasi un centinaio di persone, che si fermeranno oltre la metà di agosto. Alla stazione di Cervignano era attendere gli ospiti il segretario dell'Ente provinciale per il turismo e un rappresentante dell'Azienda di soggiorno.

Gli ospiti sono rimasti molto ammirati di questa stazione balneare e della sua perfetta attrezzatura non ancora sufficientemente conosciuta in Inghilterra.

Le eliminatorie di modelli volanti

La «Runa» «E. Gramaticopolo» di Trieste comunica di aver prorogato sino le ore 12 del giorno 6 corrente le iscrizioni alle gare eliminatorie di aeromodelli nonchè delle prove interne. Per il ritiro di moduli, ecc. gli interessati possono rivolgersi alla «Runa».

Il Federale a Imola

L'omaggio al Sacrario dei Caduti e alla memoria di Luigi Morara-Sassi

Sabato scorso, di ritorno dal rapporto di Forlì, il Federale ha visitato la Casa del Fascio di Imola, ricevuto dal segretario del Fascio, dal vicesegretario, dalla segretaria del Fascio Femminile e da altri gerarchi locali.

Dopo aver visitato la Casa del Fascio, il Segretario federale ha reso omaggio al sacrario dei Caduti, deponendo un fascio di fiori a nome delle Camicie Nere triestine, quale omaggio alla memoria di Luigi Morara Sassi.

Successivamente, accompagnato dalle gerarchie locali, il Federale ha visitato la Colonia diurna, accolto da vibranti acclamazioni al Duce.

ASTERISCHI

Artisti triestini e istriani nella «Panarie»

Il recente fascicolo della *Panarie*, la bella rivista illustrata d'Udine, si onora di alcune delicatissime pagine di Diego Valeri, lette recentemente in occasione di una singolare e deliziosa «festa in famiglia» che gli amici della *Panarie* celebrarono sulle colline friulane di Savorgnan del Torre e alla quale anche alcuni triestini parteciparono. Si trattava d'inaugurare nella tenuta del patriota e grande agricoltore friulano Giovanni Sbuelz, cavaliere del lavoro, un cippo recante alcuni versi dell'antico poeta persiano Omar Khagyam, cantore del vino e dell'amore: e di questo lontano poeta parlò appunto Diego Valeri quel giorno. La *Panarie*, tra i suoi parecchi scritti, ne ha alcuni anche dedicati ad artisti triestini e istriani: di Piero Lucano si riproducono parecchie opere, e il testo è di Silvio Benco; e di due artisti istriani, il pittore Romeo Marsi e la pittrice Maria Kandus, tutti e due da Pola, scrive Mario Mirabella Roberti.

Un nuovo premio letterario a Vittorio G. Rossi

Con vivissimo compiacimento è stato appreso nei nostri circoli intellettuali che a Vittorio G. Rossi è stato conferito, insieme ad Enrico Pea, il Premio letterario Viareggio. La nuova ambita designazione, che aggiunge tanto lustro alla luminosa fama del fecondo e geniale scrittore, rallegra particolarmente anche noi, che abbiamo avuto per molti anni Vittorio G. Rossi assiduo e apprezzatissimo collaboratore e che a lui rivolgiamo i più cordiali rallegramenti.

Trieste vent'anni dopo

L'avvicinarsi del ventesimo anno dell'unione di Trieste all'Italia ha ispirato a Federico Pagnacco un caldo articolo, che egli pubblica ne *La Vittoria*, l'organo ufficiale romano dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi. L'articolo è pieno di ammirazione per le opere in vent'anni compiute e per lo spirito caratteristico di questa città italiana che ebbe ognora tanto potere di assimilazione sulle vicine genti confluenti al suo emporio e di espansione dell'italianità su tutte le vie dei suoi commerci. Fidente con ragionato ottimismo nell'avvenire economico di Trieste, il Pagnacco chiude l'articolo con rivenrente accenno all'attesa visita del Duce.

Martini fa sul serio

la liquidazione di tutte le calzature per uomo e signora. Martini, via Muratti 6.

Laurea

Il signor Eugenio Gerberding-Gibèrti si è laureato in ingegneria industriale meccanica presso il R. Politecnico di Milano, riportando il massimo dei punti. Rallegramenti.

Nozze

Si sono celebrate domenica scorsa, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, le nozze tra la signorina Elena Antonini, figlia del consigliere di Corte di Cassazione e commissario per la liquidazione degli usi civici nella Venezia Giulia e nell'Alto Veneto, comm. Alfredo Antonini, e il dott. Giuliano Gabrielli. Testimoni per la sposa gli zii avv. Umberto Cipollone del foro di Roma e rag. Vincenzo Antonini; per lo sposo il sig. Alessandro Glancz e l'avv. Beniamino Antonini. Alla giovane coppia auguri e rallegramenti vivissimi.

Apertura domenicale degli studi fotografici. Gli artigiani fotografi sono avvertiti che con l'ultima domenica di luglio è cessato l'orario di apertura festiva degli studi. concessa per il periodo delle cresime dei mesi di giugno e luglio. Pertanto, a partire da domenica prossima, tutti gli artigiani fotografi debbono osservare il normale orario di chiusura domenicale. Si avverte altresì che il 15 agosto p. v. gli studi fotografici dovranno osservare l'orario festivo, cioè la chiusura completa degli studi fotografici.

Il raduno dei radiologi delle Tre Venezie

Domenica si sono riuniti nella sala della Biblioteca dell'ospedale Regina Elena di Trieste i radiologi delle tre Venezie, con la partecipazione del prof. G. G. Palmieri, presidente della Società italiana di radiologia medica, e del primario dott. Vietti, segretario del gruppo.

Presiedeva al raduno il prof. M. Gortan, che dopo il saluto al Re ed al Duce ringraziava per la loro presenza il direttore degli Ospedali riuniti, il direttore dell'Ufficio d'igiene ed il presidente dell'Associazione medica triestina; il colonnello medico direttore di sanità ed il ten. col. medico, direttore dell'Ospedale militare erano rappresentati dal rag. radiologo dott. Bugliarello, partecipante al raduno; comunicava poi la recente nomina del prof. Palmieri a socio onorario della Società tedesca di radiologia (Deutsche Röntgengesellschaft), nomina che onora tutti i radiologi italiani.

Si iniziava quindi il programma scientifico, con lavori del prof. L. Brunetti (Trieste), prof. G. G. Palmieri (Bologna), prof. G. Lenarduzzi (Padova), primario dott. Vietti (Pordenone), dott. G. Smerchinich (Gorizia), prof. M. Gortan (Trieste), dott. E. de Bernardi (Trieste). Alla discussione parteciparono altri radiologi, che portarono un notevole contributo di osservazioni personali.

Al raduno hanno aderito con telegrammi numerosi soci della S. I. R. M. impossibilitati ad intervenire.

Dop. «Acegat». L'«Acegat» organizza un giro escursionistico di Ferragosto alla volta del Monte Grappa, Cortina d'Ampezzo e Sappada. Iscrizioni seralmente in sede e nel negozio Tommasini (via Mazzini).

Decesso. A pochi mesi dalla consorte Vittoria Vismara Currò, è deceduto improvvisamente venerdì scorso, per paralisi cardiaca, a Cittadella, dove da qualche anno si era stabilito, il comm. Cesare Cambiagio. L'estinto godeva larghe simpatie per la sua operosa attività commerciale, svolta prima nella grande ditta paterna e poi quale rappresentante di Società di navigazione, non meno che per le non comuni doti d'intelligenza, la pronta arguzia e il cuore generoso. Patriota fervidissimo, prima della guerra si era dedicato con passione a quella grande e benemerita Associazione italiana di beneficenza, che nella città irredenta assolveva un compito nobilissimo tra i connazionali delle vecchie provincie, e per molti anni ne era stato attivo direttore. Per la sua scomparsa esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio alla figlia contessa Mercedes Negri, alle sorelle signore Antonietta Nordio e Margherita Psacharopulo, al fratello S. E. Silvio Cambiagio, al genero conte Vittorio Negri, nonchè a tutti gli altri congiunti. La salma, trasportata a Trieste, è stata tumulata domenica nella tomba di famiglia al cimitero di S. Anna.

Condoglianze. Per la immatura dolorosa morte del sottotenente di artiglieria in congedo Luca Mimbelli, rapito nel fiore della giovinezza da lunga, inesorabile malattia, esprimiamo agli straziati genitori Maria e Alberto Mimbelli, nonchè agli altri congiunti, le più commosse condoglianze.

Ferragosto a Parigi per sole 395 lire

Dal 14 al 19 agosto si svolgerà un viaggio a Parigi, della quota di sole L. 395 comprensiva di ferrovia, alberghi, ecc. E' uno dei miracoli che sa realizzare la «Pier Busseti». Naturalmente è concesso il passaporto collettivo. Iscrivetevi in tempo: «Pier Busseti» S. A. Roma - Piazza San Claudio 166, tel. 62-240, oppure Trieste, Biglietteria Centrale, Corso Vitt. Em. 165.

Le gite popolari del 7 agosto

A Fiume, Abbazia, Pola, Gorizia Grado e S. Lucia d'Isonzo

Oggi le biglietterie delle stazioni interessate iniziano la vendita degli scontrini validi per prendere parte alle gite a prezzi popolari organizzate alla volta di varie località della zona, in occasione d'importanti manifestazioni patriottiche, artistiche e sportive. Particolarmente attraenti risulteranno le gite a Pola, per la festa di beneficenza «Stella del Mare» e del V Campionato dell'Adriatico, organizzato dal G.U.F., e ad Abbazia in occasione del Festival dell'operetta.

Ecco il programma completo:

Trieste-Abbazia-Fiume, terza classe, lire 12. Andata, partenza da Trieste alle 6.20, arrivo a Fiume alle 8.54; ritorno, partenza da Fiume alle 0.35, arrivo a Trieste alle ore 3.25.

Trieste-Pola, terza classe, lire 12. Andata, partenza da Trieste C. Marzio alle 4.20, arrivo a Pola alle 8.33; ritorno, partenza da Pola alle 0.50 dell'8 agosto, arrivo a Trieste C. M. alle 5.10. Fermate ammesse: S. Anna di Trieste ed Erpelle.

Trieste-Gorizia, terza classe, lire 6. Andata, partenza da Trieste alle 5.40, arrivo a Gorizia Centrale alle 6.53; ritorno, partenza da Gorizia Centrale alle 21.54, arrivo a Trieste alle 22.55.

Trieste-S. Lucia, terza classe, lire 10. Andata, partenza da Trieste alle 5.40, arrivo a S. Lucia alle 8.16; ritorno, partenza da S. Lucia alle 20.35, arrivo a Trieste alle ore 22.55.

Trieste-Grado, terza classe, lire 9. Andata partenza da Trieste alle 7.45, Grado alle 9.20; ritorno, partenza da Grado piazza Carpaccio alle 19.20. arrivo a Trieste alle 22.

Fiume-Trieste, terza classe, lire 12. Gita facoltativa a Gorizia, lire 2. Andata, partenza da Fiume alle 6.35, arrivo a Trieste alle 9.23; ritorno, partenza da Trieste alle 20.10, arrivo a Fiume alle 23.7. E' ammessa alla vendita dei biglietti per questa gita anche la stazione di Abbazia.

Gorizia-S. Lucia d'Isonzo, terza classe, lire 4. Andata, Gorizia M. Santo, partenza alle 7.20, S. Lucia arrivo alle 8.16; ritorno, S. Lucia d'Isonzo partenza alle 20.35, Gorizia M. Santo alle 21.29.

Lo spettacolo pirotecnico di iersera in gara coi fulmini del cielo

Gli spettacoli pirotecnici esercitano sempre un grande fascino sulla folla, e quello annunciato ieri sera per le 22.30 ha fatto accorrere in riva Traiana una vera moltitudine desiderosa di poter ammirare la tecnica del fuoco del concittadino Umberto Giorgomilla. Ma neanche a farlo apposta il tempo si è messo di traverso. di modo che mentre la gente andava ammassandosi sulla riva e sulle terrazze dei vicini stabilimenti balneari, densi nuvoloni sono venuti dal mare, forieri di burrasca. Erano da poco trascorse le 21.30, quando alcune goccerelle di pioggia hanno messo in allarme gli organizzatori ed i pirotecnici. Da parte di questi ultimi vi è stato un istante di perplessità. Iniziare senz'altro i fuochi o mandare a monte ogni cosa? Dopo qualche istante di indecisione, mentre anche il tempo sembrava indeciso, se contenersi o aprire le cateratte del cielo, è prevalso il criterio di iniziare senza indugi lo spettacolo. Le prime grosse bombe, i primi rossi iridiscenti ed i primi soli luminosi, sono stati lanciati affrettatamente nel cielo tempestoso, tra uno scoppio di petardi aerei e qualche cupo brontolio di tuono. Sprazzi multicolori, scoppi folgoranti e scie ardenti si sono così frammischiate al barbaglio dei lampi. E più i pirotecnici cercavano di guadagnar tempo per poter esaurire il programma in vista dell'imminente acquazzone, più la burrasca andava incalzando. Intestarditisi i pirotecnici da una parte, incaponitosi il tempo dall'altra, si è assistito così ad una gara che sarebbe stata molto interessante e divertente se... la pioggia non avesse consigliato a correre prudentemente al ripari. E con ciò la cronaca dello spettacolo potrebbe dirsi esaurita. Scoppiavano ancora i razzi luminosi in cielo quando l'acqua già cadeva a catinelle e la gente si affrettava a prendere d'assalto le vetture tranviarie tra un fuggi fuggi generale.

Lo spettacolo pirotecnico sarà ripetuto venerdì sera purchè Giove Pluvio lo permetta...

A Lubiana e a Bled col Dop. dell'Ass. Motociclistica

Il Dopolavoro dell'Associazione Motociclistica di Trieste organizza per i giorni 14 e 15 agosto una gita a Lubiana e ai laghi di Bled. Alla gita possono partecipare, oltre i soci, i famigliari e conoscenti. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente domani, alle 23, presso la sede sociale, via dell'Istituto 15. Per coloro che sono sprovvisti di mezzo di trasporto, l'A. M. T. ha disposto un servizio di autocorriera.

Il Sindacato musicisti comunica a tutti gli interessati che la segreteria rimane chiusa, per ferie estive, dal 2 al 15 agosto.

Il Dopos[cuola] alla Casa della G.I.L.

Fra due giorni a… Casa della G.I.L. «Gi… il corso estivo di rip… rimandati agli esami… delle scuole elemen… spardis» e «F. Carni…

Si invitano i genit… ra non avessero pr… iscrizione dei loro … scuola, a presentarsi … te alla direzione de… G.I.L. «Padovan», via … n. 43, portando seco …

Con o senza …

La radio ci annu… scienziato ha compiu… eroica impresa di de… za ucciderle, 70.000 fa… po di vedere se i f… nati con o senza te… dell'entomologo è st… è superfluo: non … Francia l'esecutore d… re» vien chiamato … «monsieur de Paris».

O gentil farfallet… verdi anni per cui ci… zia alla vispa Teres… mo; o angelica farfa… o tristi voli di farfa… prati fioriti invano;

Ma forse la notiz… ci rifiutiamo di cred… me della scienza si … simile offesa all'um… bellezza, offesa atro… perchè già si sapev… sarebbero nati con … stesso modo che na… occhi i figli dei cie… dentali disgrazie.

Gregorio Mendel h… in gran parte scoper… regolano i fenomeni … tà senza ricorrere … ma era un vero sci… ha voluto emulare … la ghigliottina.

Solleviamoci in … aere e confortiamoci … to umano che ricevo… animali, specie que… La loro fine è semp… ta, si sa, ma fin ch… hanno troppo a … pensare che nell'all…

...tere espresso dalla villeggiatura

ABBAZIA IN FESTA

ABBAZIA, 1

a cara, ovata Abbazia più grazio- mai e, come ogni estate, ti mie impressioni che non eppure la pretesa di esse- e e originali come le sor- e questa perla (perla vera, coltura) prepara, ad ogni stagione, per i suoi ospiti. a lettera al giornale (ci anche dei disegni, quasi che un autore pigrissimo potuto farmi aspettare per- vevo già io); se la pubbli- leggerai prima dell'arrivo ta che, nel luogo dove tu viaggia in trimotore. Ne mezzo il segreto episto- sacrifichiamo sull'altare marina e silvana, la qual meritarsi Abbazia, è an- ; ben altri sacrifici fa la er respirare quest'aria pro- di lauro.

arrivata che era notte. Su riviera le notti sono un in- no zirlare di luci lanciate ito del mare, una musica le che cantano in sordina nelli del Monte Maggiore, nia di acque che sussur- etti d'amore correndo, tra all'amplesso del mare. (Ti troppo sentimentale? Pensi ei potuto descriverti tutte elle sensazioni molto più mente? No, non bronto- raziami invece per averti ato un pizzico di luna, due stelle, un'oncia di chitar- uona sul mare... tutte cose ono e si godono sulla ri- a che volevo tenere in ser- un'altra occasione. Vederla dalla strada che scende glie, la Riviera fa tornare moria la non nuova simili- della manciata di perle iri- sparse sul mare. Forse la trica e i riflettori moder- o tramutato le perle in vi- llanti, in rubini rutilanti, in topazi, in smeraldi, ma l gioiello nato sul mare re- ermi incantata a guardare ricchezza che dilaga sul- si tuffa tra fiamme guiz- splende e si confonde col

arnero», l'albergo, dove è , e dove alloggia il Prin- editario — da non confon- me è capitato a un giorna- dato, col «Palace» —, sor- lla notte disegnato da cen- i lampadine, che tremava- gioco abbagliante dei riflet- e quelle stelline che si ve- uando volgi gli occhi chiusi il sole e, magari, ti stro- palpebre. Si ballava sulla ... Vuoi sapere chi c'era? tutto il mondo, mia cara; ochi connazionali. Che? Do- che parlarti della moda? capitolo sarà per un'altra i sono portata apposta nel- a il «Commentario diziona- uno della moda» di Cesare opera di squisito buon gu- dissima guida negli intri- rinti del vestir femminile. tra noi, c'erano su quelle che i riflettori immerge- ogni giro di danza dentro

sanguigni, o alzavano in nubi di viola vedovile, o vano con quei colori al di mercurio che incadave- le signore e i loro cava- i fanno sembrare disertori anatomiche vestiti all'ulti- la per una macabra alle- ella medesima.

mi son lasciata andare un ino a toccare delle corde mano male. Vedi un po' che può fare un colore sul- di una passante! Pensare quel veleggiar di gonne ric- toffe (quello che le signore molto dalle spalle, dal petto

e dalla schiena, l'hanno relegato a nasconder le babbuccie, nobilitate dalle cinque coroncine scarlate delle unghie...) c'eran tanti colori scroscianti da rivaleggiare con la gabbia dei pappagalli del Giardino zoologico di Roma. E non credere mica che i calzoni lunghi sieno una prerogativa del mattino! No, no, ne abbiamo visti anche al ballo, di vari colori, con giacche alla spagnola, con sciarpe translucide, con scarpette fatte di petali di rosa.

Dove però i calzoni — corti, lunghi, larghi, stretti, a campana, a tubo di stufa — imperano senza rivali, è sulla spiaggia. Naturalmente gli uomini, per distinguersi, hanno dovuto modificare quello che consideravano il simbolo della loro superiorità, riducendo le misure ai minimi termini. Da quel che si vede, superficialmente, intendiamoci, io credo che in villeggiatura anche questa loro vantata superiorità segua la misura dei calzoni, e sia molto sopra il ginocchio. Ma è meglio non insistere e cambiar discorso. Parlare, ad esempio, dei deliziosi bagni di Abbazia, dei suoi giardini ricchi di piante, delle sue passeggiate fresche anche all'ora del solleone, della vivacità di questa plaga elegante, lungo le cui strade, ombreggiate per chilometri e chilometri, passano automobili di tutto il mondo con dentro gente bella, meno bella e così così.

Ai bagni, sotto gli ombrelloni intonati al viso delle dame, sulla spiaggia, nei porticciuoli raccolti come se l'acqua giocasse nel cavo della mano, sulle roccie, noti subito le famiglie italiane. Le noti per la benedizione che le accompagna: i figlioletti. Se in un gruppo di bagnanti vedi uno, due o tre bambini che giocano, stai pur sicura che parlano la nostra lingua; e le loro mamme non sono meno belle ed eleganti delle altre, e i loro padri non sono meno interessanti, forti e giovanili. (Sorridi perchè ho speso più parole per gli uomini? Tu sai che con le donne son sempre più severa...).

Siamo alla vigilia dell'operetta. Domani si inaugura la stagione; tutti guardano al barometro come se fosse un direttore d'orchestra o una cantante capricciosa. Ogni sua bizza viene ripetuta da cento bocche, mentre gli occhi si volgono verso la vetta del Maggiore per vedere se fa la donna turca (se mette i veli cioè) o se si staglia limpido nel cielo. Ogni bioccolo bianco è un'angoscia. Ma domani sarà bello, me lo ha detto una stregona, quella stessa che aveva divinato il tesoro nelle viscere del monte... Questa volta però indovinerà giusto Il tesoro si rivelerà domani sotto le stelle a specchio del Carnaro. E avendo trovato una chiusa, così carina (non ti pare? fa lo stesso!) ti saluta la tua

Citì

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Domani alle 20.45 seduta di tutti i capisezione.

«Dimm». Sezione C. Domenica 14 gita a S. Lucia di Tolmino e Caporetto. Quota soci lire 10, non soci lire 14. Iscrizioni in sede.

Mutua Impiegati. Soggiorno montano in Val Pesarina posti disponibili soltanto per il VII e VIII turno settimanale. Ferragosto (14 e 15) gita a Cortina, Misurina, Carbonin, Dobbiaco, San Candido, Val Fiscalina. Informazioni seralmente in sede, via Palestrina n. 3, II.

«P. Lucchini». Oggi, chiusura versamento rimanenza quote, giro Val Aosta. Giovedì, partecipanti pregati trovarsi al bar Alzetta per ultime comunicazioni. Per il 14 e 15 agosto, giro del Veneto, Verona e Vittoriale. Informazioni in sede.

Cooperative Operale. Per i giorni 13, 14 e 15 corr. giro delle Dolomiti. Programmi e informazioni in sede, via Raffineria 6, seralmente.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Iscritti convegno nelle Giulie sono invitati a versare la quota d'iscrizione e convocati per venerdì alle 20.30 in sede.

Il Festival dell'Operetta

Pietro Mascagni dirige oggi la prova generale di «Sì»

ABBAZIA, 1

Mentre Abbazia è in festa per l'arrivo di S. A. R. il Prnicipe Umberto di Savoia, vivissima è ovunque l'attesa per la serata inaugurale del IV Festival dell'Operetta, che avrà luogo mercoledì 3 agosto con la rappresentazione di gala dell'operetta «Sì» di Pietro Mascagni, diretta dall'autore, il quale, in omaggio al pubblico cosmopolita che assisterà allo spettacolo, dirigerà pure, subito dopo il primo atto, la scintillante sinfonia delle sue «Maschere».

Le prove di «Sì» sono continuate ieri e oggi al Teatro all'Aperto, sotto la direzione del maestro Federico del Cupolo, coadiuvato dai maestri sostituto Manrico De Tura e dal m.o Armando Naeghel. Oggi in mattinata arriverà Pietro Mascagni e domani sera, martedì avrà luogo la prova generale dell'operetta prescelta a inaugurare il Festival. L'affiatamento e l'omogeneità del complesso artistico e orchestrale assicurano un'esecuzione di singolare attrazione. Anche l'accurata coreografia e la ricchezza dei costumi contribuiranno al maggior risalto di questi spettacoli «Errepi» che, come abbiamo detto altra volta, sono diretti da Remigio Paone.

Gli interpreti principali del lavoro saranno: Alda Mangini («Sì»), Nerina Ferrari («Vera»), Nino Bertelli («Luciano di Chablis»), Renato Mariani («Leo»), Luigi Ferrari («Romal»), Ervino Frim («James»), Anita Hammes («Palmira»). Primi ballerini F. Koszegyi e Nelly Cliez del Teatro Reale dell'Opera di Budapest. Regia di Eugenio Schulz-Breiden. Coreografo Bob Gray.

Ieri sono arrivati il maestro Paolo Abraham e gli interpreti di «Roxi» e dello «Zingaro Barone».

La vendita dei biglietti è stata così intensa e le richieste degli ultimi posti disponibili continuano con tale crescendo, da assicurare per mercoledì sera un esaurito.

L'immensa arena del Teatro all'Aperto presenterà insomma un aspetto di attraente grandiosità per l'itervento di una moltitudine di spettatori disseminati in ogni ordine di posti e per l'eleganza dell'elemento femminile.

Saranno presenti allo spettacolo cospicue personalità italiane e straniere, numerosi artisti e una schiera di inviati speciali dei maggiori giornali italiani e di parecchi importanti quotidiani stranieri.

Il IV Festival internazionale dell'Operetta, che si effettua sotto l'alto auspicio del Ministero per la Cultura Popolare, ha incontrato insomma sia in Italia che all'estero, un vivissimo interessamento, che fa prevedere un afflusso eccezionale di ospiti. Particolarmente notevole sarà il movimento dalle Tre Venezie grazie all'attuazione di numerose gite collettive.

Per la serata inaugurale e gli spettacoli successivi sarà istituita dalla S. A. Grattoni una corsa straordinaria Trieste-Abbazia in autocorriera al prezzo ridotto di lire 20 andata e ritorno. La partenza da Trieste seguirà alle 18.30 di mercoledì, il ritorno alla fine della rappresentazione.

Al Teatro del Castello

Oggi "Mefistofele,,

Serata d'addio di Pasero e Malipiero

Con la direzione del maestro Umberto Berrettoni si darà stasera la terza esecuzione di «Mefistofele», nella quale il basso Tancredi Pasero e il tenore Giovanni Malipiero prenderanno congedo dal pubblico. Mentre questi due eminenti artisti si apprestano a lasciare le scene del Castello, due nuove interpreti si presenteranno stasera nella vicenda dell'opera: la soprano Juanita Toso nella parte di Margherita e la mezzo soprano Marianna Radev nella parte di Elena. Restano invariate le parti affidate agli altri eccellenti esecutori.

E' sperabile che questa terza di «Mefistofele» così ricca di attrattive vocali e sceniche, possa svolgersi col tempo rimesso al bello, con la scenografia completata in tutti i particolari. La recita si inizierà alle 20.30 precise, ciò che consentirà un'accelerazione dello spettacolo e l'accorciamento degli intervalli, anche per l'aumentato numero dei tecnici della scena.

Il numero delle sedie nel Cortile delle Milizie e su i Bastioni, messe a disposizione del pubblico, è aumentato di varie centinaia. Restano invariate le note norme per il pubblico. Dopo lo spettacolo servizio tranviario speciale.

La vendita dei posti ancora disponibili (A e B) si effettua durante la giornata alla Biglietteria centrale (Portico dei Mercanti, Corso V. E. III N. 1), agli Uffici turistici di via Imbriani 11 e di sera alle biglietterie del Castello.

Giovedì prossimo si darà la seconda rappresentazione di «Andrea Chénier» col tenore Merli, la soprano Pampanini e il baritono Borgioli. Frattanto sono cominciate le prove della terza ed ultima opera della stagione: «Bohème» di Puccini che andrà in scena sabato prossimo.

L'ultima rappresentazione della stagione lirica all'Arena

POLA, 1

Con la rappresentazione di domani sera terminerà la stagione lirica all'Arena. Verrà data la quarta di «Turandot». E' assicurata la presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto. Per dare la possibilità di assistere allo spettacolo al massimo numero di cittadini, i prezzi saranno popolari.

RADIO

Programmi del 2 agosto 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Cergoli e Pitton del Castello di S. Giusto di Trieste. — 12.30: Dischi. — 13.15: Trasmissione dalla Germania: Musiche brillanti di autori tedeschi. — 16.25: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Zio Bombarda racconta. — 16.40: Trasmissione dalla Colonia montana temporanea di Rocca di Papa (Comando Federale di Roma). — 17.15: Concerto della pianista Elva Bonzagni. — 17.55: «Sfogliando l'Enciclopedia Treccani», conversazione. — 19.30: Orchestrina melodica. — 20.30: Dischi. — 21: «L'ombrello n. 13», dramma giallo in tre atti di Omero Fantera e Alberto Conte.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La favola d'Orfeo», opera in un atto di Messer Angelo Ambrogini detto Il Poliziano, musica di Alfredo Casella. «L'amante in trappola», opera comica in un atto di Giovanni Franceschini, musica di Arrigo Pedrollo, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. 16: «Lo sceriffo», con Ken Maynard. Segue: «Donne di lusso», con Dick Powell, Gloria Stuard, A. Menjou. Prezzi: 1, 2, 3.
PRINCIPE. 16.30: Grandi riprese Fox. «Riccioli d'oro», il più bel film di Shirley Temple. Prezzi: L. 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «Le perle della Corona», capolavoro con Ermete Zacconi, Sacha Guitry, Lyn Harding. L. 1.
REGINA. 16: «Milionario su misura», supercomico con Errol Flyn. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «La sonata a Kreutzer» dal romanzo di Leone Tolstoi, musica di Beethoven, con Peter Petersen e Lil Dagover.
REALE. 16: Un film colossale: «Elisabetta d'Inghilterra». Grandioso romanzo passionale. L. 1.
GARIBALDI. 16: «Splendore», con Miriam Hopkins e Joel Mc. Crea. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Atterraggio forzato» grandioso film di avventure. L. 1.
MASSIMO. 16: «Non ho ucciso!», il più giallo dei film, con John Barrymore. L. 1.
MODERNO. 16: «La corriera del West» con George O'Brien.
ODEON. 16: «Il gatto e il violino», con Jeanette MacDonald e R. Novarro.
ARMONIA. 15.30: «Isola della furia», con M. Lindsay. Nuova varietà.
AZZURRO. 16: «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire.
SAVOIA. 16: «Tarzan e la compagna», con J. Weissmüller e M. O' Sullivan.
POPOLO. 15.30: (Giardino all'aperto): «Giglio infranto», Dolly Haas. Commovente idillio. Grandioso.
VITTORIA (all'aperto). 20: «L'uomo che visse due volte». La storia più umana che non si abbia mai veduto.
CENTRALE. Chiuso alcuni giorni per lavori.
VENEZIA. 16: «Il mistero Sig. X», R. Montgomery, e «Anonima Roylott», S. Sidney, G. Raymond.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere GRANDE CONCERTO.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola (Tel. 57-22). Ore 21: Trattenim. danzante. Orchestra brill. Lotti.
EXCELSIOR BARCOLA. X festa del dolce. Giovedì nuove canzoni del m.o Montanelli. Sabato serata napol.
RIST. PARADISO BARCOLA. (ex Moderno). Nei giardini superiori ballo.
BAGNO AUSONIA-SAVOIA. Trattenimento danze. Comitato Ausonia.
BOSCHETTO DANZE. L'ambiente più gaio. 20.30: Danze ed attrazioni. Successo orchestra Tamaro, impianto radiofonico, altoparlanti.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana). Nuovissime attrazioni. Ogni giorno dalle 16 alle 24.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Piazzale delle Milizie: Ore 20.30: Terza rappresentazione «Mefistofele».
Bastione Fiorito: Chiuso.
Bastione Rotondo: Negli intervalli concerto.
Sale e sott. Lalio: 9-13: Mostra della caccia.

Mortale infortunio sul lavoro

Abbiamo da Gorizia:

Vittima di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto a Sottosella di Tolmino l'operaio Giovanni Del Monte, di 44 anni, da Magogna di Udine. Il Del Monte, mentre lavorava alla costruzione della centrale elettrica di Doblari, rimaneva investito da una grossa travata di ferro per cui moriva subito dopo in seguito alle gravi ferite.

Fatale caduta dalla bicicletta

GORIZIA, 1

In località Fondonuovo, in prossimità del cippo di frontiera, in seguito a una grave caduta dalla bicicletta, è deceduto il quarantenne Giovanni Tommasini domiciliato nel Comune di Montenero d'Idria. Dopo le constatazioni di legge, la salma del Tommasini è stata rimossa e trasportata nella cappella mortuaria del cimitero del vicino paese.

Cade dal poggiuolo e si rompe un braccio

Sergio Ragno, di 9 anni, abitante al n. 13 di via dell'Università, sporgendosi dal parapetto del poggiolo, è caduto da un'altezza di tre metri sulla strada e si è rotto il braccio destro. Trasportato dalla croce rossa all'Ospedale Regina Elena, è stato accolto nel reparto chirurgico.

Il foruncolo tra la chioma. Alessandro De Laurentis, di 64 anni, abitante al n. 12 di via Giulia, impiegato, nel pettinarsi non si ricordò che tra la chioma gli si annidava un foruncolo e con un colpo del pettine se lo lacerò. Per tema di conseguenze, l'incauto si recò all'ambulanza della Croce Rossa.

La testa contro lo spigolo dell'armadione. Guerrino Evangelisti, di 18 anni, abitante al n. 5 di via dei Mirti, ieri, caricando su un carro mobilia, diede con la testa nel cornicione di un armadione, che gli produsse una ferita lacero contusa al parietale destro. Il giovanetto, che non si aspettava quell'incerto è ricorso alle cure della Croce Rossa.

Sul lavoro. Rina Costalunga, di 18 anni, tipografa, abitante al n. 10 di via Giuseppe Gatteri, si è ferita sul lavoro alla mano destra.

Alla Croce Rossa. Sono ricorsi ieri alle cure della Croce Rossa: Germech Daniza di 24 anni, per lesioni leggere prodottesi cadendo dalla bicicletta; Alberto Schuelzen, di 10 anni, abitante al n. 8 di viale Regina Margherita, per contusione all'anca sinistra, prodottasi cadendo dalla bicicletta; Giorgio Rizzo, di 8 anni, abitante al n. 30 di via Sara Davis, per lussazione del gomito destro riportata giuocando con coetanei; Eugenia Zerbini, di 24 anni, abitante al n. 48 di via del Bosco, per contusione al ginocchio destro riportata cadendo sulle scale; Fulvio Carli, di 25 anni, abitante a Trebiciano, muratore, per puntura di chiodo al piede destro; Ruggero Carmine, di 41 anni, abitante al n. 28 di via Tor San Piero, per l'estrazione d'una scheggia di legno da un dito; Adriano Ellido, di 4 anni, abitante al n. 2 di via del Crocifisso, per scottatura al palmo della mano destra, riportata toccando il motore d'una motocicletta; Vito Danielis, di 5 anni, abitante al n. 14 di via Raimondo Battera, per una ferita al ginocchio destro.

Cronache degli avvenimenti sportivi

14 Nazioni alla riunione atletica di Londra

Oberweger primo nel disco

I secondi posti di Lanzi e Beviacqua, i terzi di Mariani e Romeo, il quarto di Profeti ed i quinti di Caldana e Mariani (220 yarde)

LONDRA, 1

Oltre 50.000 persone gremivano oggi lo stadio di White City per assistere all'ormai tradizionale riunione atletica del 1.o agosto. Alla grande manifestazione hanno preso parte gli atleti di ben 14 Nazioni. Un primo posto, due secondi, due terzi, un quarto e due quinti: ecco il bilancio dell'atletica italiana; bilancio che è lusinghiero se si pensa che ad ogni gara erano stati invitati dalla Federazione atletica inglese i migliori specialisti europei e un forte gruppo di atleti americani.

Lusinghiero bilancio

Magnifica la vittoria di Oberweger in una gara che, oltre al campione americano di questo anno, Levy, riuniva i migliori specialisti europei. Il triestino, secondo fino al terzo turno di lanci, con un vigoroso scatto raggiungeva alla quarta prova i m. 50.29, superando nettamente il campione americano.

Nelle 880 yarde, la gara più attesa dal pubblico londinese, perchè su tale distanza debuttava Wooderson, la lotta si è svolta tra il campione inglese e il nostro Lanzi. Quest'ultimo, che aveva condotto la gara fino ai 200 m. dall'arrivo, si è visto raggiungere da Wooderson in uno smagliante finale, proprio a pochi metri dal traguardo. Lanzi in questa gara ha migliorato il primato italiano del mezzo miglio, detenuto ancora dal povero Lunghi. Nel salto con l'asta, onorevole la prova di Romeo, che si è classificato terzo a pari merito con il campione danese Larsen, preceduto solo dai due atleti americani, nettamente superiori. Mariani, come 15 giorni fa ai campionati inglesi, ha avuto una partenza lenta e nel finale non è riuscito a superare il campione europeo Osendarp. Niente da fare con l'americano Walker, che vince a tempo di primato anche le 220 yarde.

Magnifica la gara di Beviacqua, che nelle 3 miglia ha conquistato un bellissimo secondo posto, dietro l'olimpionico Noyi, ma battendo il campione inglese Ward ed Emery, l'americano Rice e il danese Siefer. Anche questa volta Beviacqua ha raccolto grandi applausi dal pubblico londinese. Nel getto del peso, Profeti ha confermato le sue qualità. Per questi atleti, come del resto per tutti, questi confronti internazionali sono di grande utilità. Caldana, dolorante a una caviglia dopo il primo salto, non ha potuto che classificarsi quinto nel salto in lungo e ha dovuto perdere la partenza delle 120 yarde ad ostacoli.

Tempi e misure

Ecco i risultati delle prove nelle quali erano impegnati gli italiani:

100 yarde: 1) Walker (Stati Uniti), in 9"9/10; 2) Osendarp (Olanda); *3) Mariani (Italia) a spalla.*

220 yarde: 1) Walker, in 21"7/10; 2) Osendarp; 3) Pennington; 4) Jenkins; *5) Mariani.*

880 yarde: 1) Wooderson (Inghilterra), in 1'50"9/10; *2) Lanzi (Italia), in 1'51"1/10;* 3) Boumans (Olanda).

Tre miglia: 1) Noyi (Polonia), in 14'23"2/10; *2) Beviacqua (Italia), in 14'25"6/10;* 3) Emery (Inghilterra).

Lancio del disco: *1) Oberweger (Italia), metri 50.29;* 2) Levy (Stati Uniti), metri 49.63; 3) Syllas (Grecia), metri 47.38.

Salto con l'asta: 1) Warmerdan (Stati Uniti), metri 4.26; 2) Patterson (Stati Uniti), metri 4.03; *3) Romeo (Italia)* e Larsen (Danimarca), metri 3.81.

Getto del peso: 1) Kreek (Estonia), metri 15.85; 2) Ryan (Stati Uniti), metri 15.67; 3) Cierutto (Polonia), metri 14.47; *4) Profeti (Italia).*

I risultati del campionato provinciale fra atlete della "Gil,,

Domenica mattina, allo Stadio del Littorio, hanno avuto luogo le gare finali del campionato provinciale femminile di atletica leggera, a cui hanno partecipato le rappresentanze dei Comandi rionali e di diversi Comandi di Fascio. Si sono distinti specialmente i Gruppi rionali «Ivancich», «Crena» e «Casciana» e i Comandi di Fascio di Monfalcone e di Villa Opicina. Il campionato è stato organizzato dal Comando federale con la collaborazione della locale sezione della «Fidal». Ecco i risultati:

Categoria Giovani Italiane

Corsa piana metri 50: 1) Visintini Liliana («Ivancich») in 7"9/10; 2) Cimadori Bibi («Ivancich») in 8"2/10; 3) Modesti Angelina (Monfalcone) in 8"3/10.

Corsa ostacoli: 1) Diani Albertina (Monfalcone) in 16"1/10; 2) Mazzalors Silvana (idem) in 17" 4 decimi; 3) Sartori Anita (idem) in 18".

Salto in alto: 1) Visintini Liliana («Ivancich») m. 1.40; 2) Sossi Maria (Villa Opicina) m. 1.23; 3) Uccellini Anna Maria (idem) metri 1.20.

Tiro del giavellotto: 1) Uccellini Anna Maria (Villa Opicina) metri 20.52; 2) Turnia Maria («Casciana») m. 16.57; 3) Cimadori Bibi («Ivancich») m. 15.35.

Categoria Giovani Fasciste

Corsa piana m. 50: 1) Gustin Loretta («Crena») in 7"4/10; 2) Percavassi Italia (idem) in 8"3/10; 3) Bussi Eleonora (idem) in 8"4/10.

Corsa piana m. 80: 1) Gustin Loretta in 11"1/10; 2) Percavassi Italia (idem) in 11"7/10; 3) Marcossi Anita («Ivancich») in 11"9/10.

Corsa piana m. 100: 1) Apollonio Maria («Casciana») in 13"1/10; 2) Giudici Anita («Berutti») in 13" 6 decimi; 3) Torsegno Ida («Quis contra nos?») in 14".

Corsa ostacoli: 1) Comin Rita («Crena») in 14"4/10; 2) Visintini Ariella («Ivancich») in 16"7/10; 3) Damiani Enza («Comisso») in 16" 8 decimi.

Staffetta 4×100 m.: 1) squadra A: (Gustin, Demarchi, Giudici, Apollonio) in 54"4/10; 2) squadra B: (Del Pup, Percavassi, Marcossi, Torsegno) in 59"2/10; 3) squadra C: (Giovannini, Calligaris, Raseni, Comin) in 59"7/10.

Salto in alto: 1) Demarchi Bianca («Casciana») m. 1.42.

Salto in lungo: 1) Gustin Loretta («Crena») m. 4.68; 2) Demarchi Bianca («Casciana») m. 4.66; 3) Visintini Ariella («Ivancich») metri 4.22.

Lancio del disco: 1) Torsegno Ida («Quis contra nos?») m. 22.91; 2) Penco Lida («Ivancich») m. 19.70; 3) Gerani Margherita (idem) m. 19.10.

Tiro del giavellotto: 1) Comin Rita («Crena») m. 28.50; 2) Giovannini Natalina («Casciana») m. 18.86; 3) Germek Gigliola («Trevisan») m. 16.96.

Goliardi di Bologna, Firenze e Trieste in un incontro di nuoto all'Ausonia

Venerdì prossimo, nella piscina del Bagno Ausonia, avrà luogo una grande serata natatoria. Saranno in lizza tre squadre rappresentative dei «Guf» di Bologna, Firenze e Trieste, che già l'anno scorso sono state le protagoniste in un disputatissimo incontro triangolare. Le gare si presentano molto incerte, data la classe dei nuotatori: il «Guf» Trieste, che l'anno scorso era riuscito a vincere l'incontro dopo una serie di gare avvincenti e di risultato incerto, lotterà quest'anno nuovamente per la vittoria.

Così la brillante serie degli incontri internazionali per il torneo dell'Adriatico, nel quale i nuotatori triestini hanno dimostrato tutta la loro bravura, la piscina dell'Ausonia riaprirà i suoi battenti per accogliere nuovamente la folla delle grandi occasioni.

L'incontro avrà inizio alle 21 e si disputeranno le seguenti gare: m. 100 s. l.; m. 200 s. l.; m. 400 s. l.; m. 200 rana; m. 100 dorso; staffetta 3 per 100 artistica; staffetta 5 per 50.

L'incontro si concluderà con la partita di pallanuoto valevole per la finale del torneo e che, secondo il sorteggio già effettuato, vedrà di fronte la squadra del «Guf» Trieste e quella del «Guf» Firenze. Saranno praticati equi prezzi d'ingresso.

Dopo la terza vittoria italiana al "Tour,,

Bartali ha suscitato

un senso di unanime ammirazione e di profondo rispetto nella stampa parigina

PARIGI, 1

Bartali ha lasciato a Parigi la impressione di un soldato lieto di aver compiuto il suo dovere e di avere raggiunto la gloria che arricchisce l'onore della bandiera. I profili che la stampa dedica all'atleta fiorentino traducono con esatta chiarezza il temperamento del grande campione.

Milite dello sport fascista

Con la sua modestia, con la sua riservatezza, Gino Bartali si è imposto al rispetto di tutti, ha acquistato un ascendente enorme sul mondo sportivo e si è affermato con l'autorità di un grande campione che resiste alle tentazioni esibizionistiche della strada e vuole restare quello che sente di essere: un milite dello sport fascista.

Il giornalismo parigino che cerca indiscrezioni succulente, il particolare inedito, il proposito sensazionale, ha dovuto con Bartali rinunciare ai suoi sistemi. Le morbose invenzioni con le quali soddisfare l'aspettativa del pubblico sono rimaste nel vago e nell'impreciso senza prendere forma o sostanza.

Le poche dichiarazioni che Bartali ha fatto ai giornalisti francesi sono state per dir loro: «disponete di me come sportivo, criticatemi se lo credete opportuno, osservate il mio comportamento nella corsa, ma come uomo lasciatemi in pace». Ed hanno, infatti, finito per comprendere quanto il pubblico sano apprezzi questa serietà, questa rettitudine atletica e umana e hanno definitivamente lasciato al campione la soddisfazione di isolarsi come con se stesso di essere cioè quello che Gino Bartali vuole restare: il campione fedele ai suoi obiettivi, alle sue aspirazioni.

I fiori sull'altare

I giornalisti lo hanno seguito stamane alla Messa nella chiesa della Madonna della Vittoria e hanno visto il pio gesto col quale ha deposto i fiori ai piedi dell'altare.

Poi il Bartali ha accettato l'invito di Paris Soir ed ha visitato il grande giornale parigino dove, a chi lo riceveva, ha saputo dire qualche parola di assennata verità, dimostrando l'ingiustizia commessa dai redattori di quel giornale denunciando in Bartali, dopo la tappa alpestre dei tre colli, una deplorevole assenza di spirito agonistico. E tutto questo con fare pacato, con formula semplice e con argomenti convincenti. Senza appello.

«Avete criticato — ha detto Bartali — le mie corse a cronometro. Ma perchè forzare, stancarmi per uno o due minuti? Non ho mai perduto lo spirito combattivo e mi sono riservato per non avere sorprese».

Non una parola di più, ma quelle che bastano per precisare uno stato d'animo volitivo, agguerrito, sicuro di sè.

Trionfo della tattica assennata

Nell'Intransigeant si leggono queste considerazioni di Felix Levitan: «Gino Bartali è stato tale da resistere a Verwaecke. Questo è il vero quesito del Tour. E' stato detto che Bartali ha vinto in montagna ed è esatto, ma non è inutile precisare che ha saputo poi difendere la Maglia Gialla in piano. Gino Bartali è un uomo completo e sarebbe stato più brillante ancora se gli avvenimenti lo avessero costretto. Egli ha adattato alla formula del Giro i suoi mezzi e soprattutto ha applicato il sistema degli abbuoni. Fargliene rimprovero significa commettere un grande errore. Bartali ha fatto quello che doveva fare, nè più, nè meno, raggiungendo lo scopo prefissosi, ciò che per lui era essenziale. Grande montanaro, Bartali non è un cattivo passista, non è soprattutto un discesista straordinario, che non si è esposto a rischi quando il farlo era inutile.

Ha una eccellente salute, meravigliose qualità di ricupero e il morale inattaccabile del corridore autentico del Tour. Non cerchiamo scuse. Felicitiamoci al contrario di vedere figurare fra i gloriosi vincitori del Giro di Francia il nome di Gino Bartali».

Il torneo di tennis a Grado

A Caniato il singolare uomini

GRADO, 1

Si è concluso ieri a Grado l'annuale torneo di tennis organizzato dalla locale Azienda Autonoma di soggiorno. Tutte le gare si sono svolte con la più grande regolarità e con la massima cavalleria. La rivelazione del torneo è stato il giovanissimo Storti che, palesando precisione di tiro, intuito e grande mobilità, è riuscito a battere degli ottimi giuocatori di categoria superiore come Contieri, Polacco, Volante e a piazzarsi nella finale. Ecco i risultati:

Finale singolare uomini: Caniato batte Storti 7 a 5, 6 a 1. Finale singolare signorine: Delo Facchinetti batte Spadon 6 a 0, 6 a 2. Finale doppio uomini: Caniato-Penacchio battono Bocchi-Marchi per ritiro. Finale doppio misto: Canal-Caniato battono Delo Facchinetti-Penacchio per 6 a 2, 6 a 2.

Alla sera l'Azienda Autonoma di soggiorno ha offerto un vino d'onore ai partecipanti al torneo.

Campbell tenterà di stabilire un nuovo limite mondiale per motoscafi

ROMA, 1

Con ogni probabilità Sir Malcolm Campbell tenterà di battere a Ginevra il primato mondiale di velocità per motoscafi, in occasione della grande riunione di motonautica, che, com'è noto, si svolgerà nei giorni 6, 7 e 8 a Ginevra. Egli, che è il primatista, ha apprestato una nuova imbarcazione notevolmente più potente della precedente, con la quale — ha dichiarato — ritiene di migliorare sensibilmente il suo primato.

Nessuna decisione è stata presa circa la formazione delle squadre tennistiche d'Italia e di Francia

ROMA, 1

Sono apparse in questi giorni notizie riguardanti la formazione delle squadre italiana e francese per il prossimo incontro tennistico internazionale, che si svolgerà a Viareggio il 15 agosto venturo.

La F. I. T. A. comunica che nessuna decisione è stata presa da nessuna delle due Federazioni circa la formazione della squadra, per quanto sia logico pensare che le due Nazionali schiereranno sul campo i loro migliori elementi, fatta esclusione, per quanto riguarda l'Italia, di De Stefani, tuttora costretto al riposo.

I partecipanti alla crociera istriano-dalmata sono partiti ieri da Pola

LUSSINPICCOLO, 1

Le imbarcazioni partecipanti alla crociera istriano-dalmata sono partite stamane all'alba, da Pola con un mare grosso e con forte vento. Hanno attraversato con propri mezzi le stelle: «Tararà», «Eolo», «Falena», «Lucatelli» e le imbarcazioni da crociera: «Adria», «Adriaco», «Giulia», «Stella Maris», «Dux», «Audax II», «Defender».

Da Ancona è giunta «Sosi». Non hanno attraversato il Quarnaro causa il tempo: «Canopo», «Perla» e la R. Vedetta «Lido», che sperabilmente potranno compiere la traversata domattina. Per questa notte è attesa anche la squadriglia jugosiava.

Unione Sportiva Triestina. Oggi primo allenamento delle squadre minori sul campo di Montebello, alle 17. Gli allievi e ragazzi sono invitati a presentarsi muniti dei propri indumenti.

Le sorprese della Coppa Europa

Slavia-Genova 4-0

Bertoni ha la caviglia fratturata

PRAGA, 1

Il Genova è stato battuto per 4 a 0 dallo Slavia ed è stato eliminato, in conseguenza, nella semifinale delle gare di Coppa Europa. Ma il peggio è che con la partita di stasera — essa è terminata alle 20.5, quando il campo era già quasi oscuro — l'Italia ha perduto l'ultima speranza di vincere la Coppa, la cui finale sarà disputata tra il Ferencsvaros di Budapest e lo Slavia di Praga.

Non c'è da fare alcun rimprovero alla brillante squadra genovese. Essa, con coraggio e brio, si è battuta fino all'ultimo momento per niente demoralizzata dai punti subiti quasi di sorpresa nel primo quarto d'ora, nè impressionata dal gioco durissimo e spesso volutamente brutale della squadra praghese. Alcuni giocatori dello Slavia si sono comportati sul campo nel modo più riprovevole.

Il bilancio è infatti assai triste: il centro-avanti genovese Bertoni è stato trasportato all'ospedale militare di Praga con la frattura della caviglia destra, per un calcio sferratogli dal terzino destro dello Slavia Cerny quando Bertoni aveva già calciato la palla che teneva davanti alla porta avversaria; Bigogno si è avuto un poderoso pugno nel ventre dal centro-mediano Nozir, il più brutale della compagnia, gravissimo gesto veduto da tutti meno che dall'arbitro. Morselli, mezz'ala destra del Genova, mentre tirava in porta, è stato atterrato da uno sgambetto dello stesso Nozir e l'arbitro ha escluso dal campo tutti e due, colpevole e vittima.

La squadra genovese al 16' del primo tempo era già ridotta a 10 uomini, e al 25' del secondo tempo a nove. Ma il Genova ha saputo lottare, mandando all'attacco tutti i suoi uomini e difendendosi con tenacia. Il migliore della squadra è stato l'avanti Perazzolo, instancabile, veloce attaccante e ottima è stata la difesa, specie di Genta e di Borelli. Il portiere Agostini ha avuto momenti di esitazione nel primo quarto d'ora della partita e lo Slavia ha potuto così segnare due punti di cui il secondo forse era parabile. In seguito Agostini ha eseguito una serie di parate acrobatiche, applaudite dalla folla dei 30.000 spettatori che gremiva lo Stadio. La squadra dello Slavia ha giuocato molto pesante e senza alcuno scrupolo.

I quattro punti della vittoria sono stati segnati tutti dal centroattacco Bican, di classe assai superiore a quella dei suoi compagni di squadra: due nel primo tempo, al 10' e al 16', e due nella ripresa, al 22' e al 37'. Arbitro l'ungherese Herzska.

Dopolavoro Società Ginnastica. Mercoledì, dalle 15 in poi, avrà luogo il consueto trattenimento estivo degli studenti nel giardino illuminato e addobbato. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

Cronaca giudiziaria

Chicco per chicco...

(Tribunale penale). La mattina del 28 luglio u. s. alcune guardie di Finanza, in servizio di perlustrazione al punto franco, scorsero due donne le quali cercavano di guadagnare inosservate l'uscita. Fermate e perquisite le donne vennero trovate in possesso di circa quattro chilogrammi di caffè crudo. A loro discolpa le donne — identificate per Maria Novak in Persek e Rosa Cral in Simonini non nuove a simili reati — ammisero di avere raccolto il caffè per terra, chicco per chicco. Questa scusa non attaccò ed esse vennero spedite alle carceri.

Comparse, per direttissima, davanti ai giudici della sezione feriale per rispondere di contrabbando, le donne ammisero nuovamente la loro buona fede. Il P. M. chiese per ciascuna di esse tre mesi, 15 giorni e 350 lire di multa e la libertà vigilata. I giudici, udita la difesa, condannarono la Cral a 10 giorni di reclusione, 150 lire di multa ed alla libertà vigilata, nel mentre assolsero la Novak.

Presidente cav. Casolino; giudici Blando e Renzi; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere dott. de Paoli, difesa avv. Camber di ufficio per la Cral e di fiducia per la Novak.

La condanna di un bruto

(Tribunale penale). Davanti ai giudici della sezione feriale è comparso il bracciante Giovanni Masoni di Felice, abitante a Polazzo di Fogliano, imputato di atti osceni in danno di un ragazzo. Per motivi di moralità il dibattimento è stato tenuto a porte chiuse. I giudici hanno condannato il Masoni a due anni e tre mesi di reclusione.

Presidente cav. Casolino; giudici Renzi e Blando; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere dott. de Paoli; difesa avv. Kezich.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 29-7 da Trieste per Venezia; «Anfora» arrivato il 13-7 a Trieste; mn. «Arabia» partita il 26-7 da Aden per Massaua; «Arno» arrivata il 17-2 a Trieste; pir. «A. Treves» partito il 26-7 da Aden per Massaua; «Brenta» partito il 26-7 da Gibilterra per Dakar; «Caboto» partito il 29-7 da Masulipatam; «Carnia» partito il 29-7 da Cotonu per Accra; «Carso» arrivato il 28-7 a Gibuti; «Cherca» partito il 25-7 da Casablanca per Port de Lume; «Conte Rosso» arrivato il 21-7 a Trieste; «Conte Verde» partito il 26-7 da Bombay per Massaua; mn. «Coritellazzo» partita il 27-7 da Port Said per Fiume; pir. «Dandolo» partito il 25-7 da Bushire per Karachi; «Duchessa d'Aosta» partito il 27-7 da Messina per Port Said; «Edda» partito il 12-7 da Porto Royal per Liverpool; mn. «Fusijama» partita il 27-7 da Kobe per Dairen; «Himalaya» partita il 27-7 da Colombo; pir. «Isonzo» partito il 28-7 da Matadi per Lobito; «Italia» arrivato il 29-7 a Massaua; «Laguna» arrivato il 28-7 a Fiume; «Maiella» partito il 25-7 da Freetown per Dakar; «Perla» arrivato il 25-6 a Pola; «Piave» partito il 28-7 da Livorno per Venezia; «Rosandra» partito il 27-7 da Mikindani per Mozambico; «Sabbia» partito il 25-7 da Capetown per Durban; «Savoia» arrivato il 26-7 a Capetown; «Sistiana» arrivato il 24-7 a Trieste; mn. «Sumatra» partita il 30-7 da Suez per Massaua; pir. «Tagliamento» partito il 30-7 da Marsiglia per Genova; «Timavo» partito il 27-7 da Beira; mn. «Volpi» partita il 29-7 da Suez per Port Sudan; «Col di Lana» partita il 21-7 da Massaua per Assab; «Paolina» partita il 26-7 da Caifa per Sebenico; «Monte Piana» arrivata il 22-7 a Hongkong; pir. «Rina Corrado» partito il 23-7 da Aden per Suez; «Aussa» partito il 25-7 da Menica per l'Adriatico; «Ant. Costa» partito il 28-7 da Cuddalore; mn. «Tergestea» partita il 28-7 da Fiume per Venezia; pir. «Caffaro» partito il 25-7 da Port Said per Napoli; «Carignano» arrivato il 22-7 a Genova; «Casaregis» partito il 22-7 da Gibuti per Mogadiscio; «Colombo» partito il 29-7 da Napoli per Genova; «C. Biancamano» partito il 27-7 da Massaua per Aden; «Duilio» partito il 27-7 da Gibilterra per Marsiglia; «Esquilino» partito il 25-7 da Freemantle per Colombo; «F. Crispi» partito il 27-7 da Port Sudan per Suez; «G. Cesare» partito il 28-7 da Dakar per Capetown; «G. Mazzini» partito il 26-7 da Aden per Dante; mn. «India» arrivata il 26-7 a Genova; pir. «L. da Vinci» partito il 29-7 da Napoli per Messina; mn. «M. Sanudo» arrivata il 26-7 a Genova; «Mauly» partita il 22-7 da Cochin per Suez; pir. «Moncalieri» partito il 30-7 da Rangoon per Masulipatam; «Remo» arrivato il 25-7 a Genova; «Romolo» partito il 28-7 da Port Said per Suez; mn. «Victoria» arrivata l'11-7 a Genova; pir. Viminale» partito il 26-7 da Melbourne per Sidney; «Riv» arrivato il 30-7 a Bombay; mn. «Hilda» partita il 18-7 da Saigon per Massaua; pir. «Laconia» partito il 26-7 da Riposto per Port Said; «Villar Perosa» partito il 20-7 da Suez per Massaua; «Nazario Sauro» partito il 29-7 da Massaua per Assab; «Po» arrivato il 28-7 a Napoli; «Tevere» partito il 26-7 da Napoli per Catania; «Urania» partito il 27-7 da Massaua per Suez; «Adua» arrivato il 22-7 a Suez; «Dalmatia» partito il 29-7 da Chisimaio per Brava; «Eritrea» arrivato il 15-7 a Napoli; «Somalia» arrivato il 27-7 a Massaua; «Tripolitania» partito il 22-7 da Aden per Berbera; «Massaua» partito il 23-7 da Massaua per Port Said.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il 15-7 a Boston; «Arsa» partito il 26-7 da Marsiglia per Genova; mn. «Barbarigo» arrivata il 23-7 a New York; pir. «Beatrice C.» partito il 27-7 da Buenos Aires per Rio Grande; mn. «Birmania» partita il 24-7 da Trieste per Boston, New York e Filadelfia via scali; «Cellina» partita il 28-7 da Colon per Puntarenas; «Chisone» partita il 27-7 da Livorno per Trieste; pir. «Clara» arrivato il 29-7 a Galveston; Dora C.» partito il 14-7 da Curaçao per Palermo; Enrico Costa» partito il 12-7 da Gibilterra per Rio de Janeiro; mn. Fella» arrivata il 30-7 a Genova; pir. «Giacomo C.» partito il 18-7 da Victoria per Dakar; «Ida» a Trieste; «Isarco» arrivato il 27-7 a Gravosa; «Istria» partito il 12-7 da Malaga per l'Avana; «Laura C.» partito il 30-7 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; mn. «Leme» a Monfalcone; pir. «Livenza» partito il 29-7 da Baltimora per il Golfo del Messico; «Lucia C.» arrivato il 30-7 a Trieste; mn. «Maria» partita il 29-7 da Gibilterra per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Neptunia» arrivata il 27-7 a Trieste; «Oceania» in crociera al Brasile; «Orazio» partita il 25-7 da Puerto Colombia per La Guayra; pir. «Recca» arrivato il 19-7 a New Orleans; mn. «Rialto» arrivata il 28-7 a San Francisco; «Saturnia» partita il 28-7 da Trieste per New York via scali; pir. «Teresa» partito il 17-7 da Santos per Montevideo; mn. «Virgilio» partita il 12-7 da Las Palmas per La Guayra; «Vulcania» partita il 30-7 da New York per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Gerusalemme» partito il 30-7 da Trieste per Alessandria; mn. «Calitea» partita il 30-7 da Alessandria per Rodi e Trieste; pir. Galilea» proseguirà l'1-8 da Larnaca per la Palestina; «Palestina» prosegue il 31-7 da Brindisi per Trieste; «Grimani» proseguirà l'1-8 da Brindisi per Trieste; «Foscari» prosegue il 31-7 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Rodi» prosegue il 31-7 dal Pireo per Rodi e Alessandria; «Celio» atteso il 31-7 a Trieste; «Egitto» il 31-7 a Port Said indi Tel-Aviv e Caifa; «Bolsena» atteso il 31-7 ad Alessandria; mn. «Assiria» l'1-8 a Brindisi; pir. «Iseo» il 30-7 a Salonicco indi Pireo; «Albano» arrivato il 30-7 ad Istanbul; «Vesta» parte il 31-7 da Trieste; «Abbazia» il 31-7 a Volo indi Salonicco; «Quirinale» il 31-7 ad Ancona indi Venezia e Trieste; «Diana» il 31-7 a Costanza.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich partito il 30-7 da Catania per Trieste; «Fanny Brunner» partito il 30-7 da Marsiglia per Savona; «Giovinezza» partito il 30-7 da Ancona per Catania; «Etruria» partito il 27-7 da Palma per la Riviera; «Sivigliano» partito il 30-7 da Casablanca per Malaga; «Tunisino» carica a Licata per l'Adriatico; «Algerino» proseguito il 29-7 da Malta per Tripoli; «Naty» partirà l'1-8 da Trieste per Fiume quindi Malta, Tripoli e Bengasi; «Tripolino» partito il 25-7 da Casablanca per Marsala; «Marocchino» arrivato il 29-7 a Tunisi; «Alicantino» partirà il 3-8 da Trieste; «Guido Brunner» partito il 28-7 da Malaga per Palma; «Le Tre Marie» arrivato il 28-7 a Palma; «Andalusia» passato il 27-7 Gibilterra diretto a Napoli; «Laconia» partito il 26-7 da Riposto per Port Said; «Numidia» scarica a Venezia; «Saraceno» a Trieste.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» partita da Siracusa per Bari; «Donizetti» carica a Marsiglia; «Paganini» carica a Fiume; «Puccini» carica a Livorno; «Rossini» a Napoli; «Verdi» a Catania; pir. «Albachiara» a Barletta; «Davide Bianchi» carica a Brindisi; «Seb. Bianchi» carica a Messina; «Tiziano» carica a Castellammare Golfo; «Cagliari» a Fiume; «Carmen» a Gallipoli; «Dielpi» a Venezia; «Ariosto» carica in Sicilia; «Foscolo» in arrivo a Rotterdam; «Giovanni Boccaccio» partito il 28-7 da Londra per Amburgo; «Manzoni» in partenza da Ancona per Ravenna; «Pascoli» partito il 27-7 da Sussak per Licata; «Petrarca» a Fiume; «Alfredo Oriani» partito il 24-7 da Anversa per Napoli; «Carducci» carica a Genova; «Leopardi» in partenza da Bona per Londra; «Ugo Bassi» scarica a La Spezia.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 21-7 da Massaua per Madras; «Monte Piana» arrivata il 23-7 a Hongkong.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 23-7 da Rotterdam; mn. «Tergestea» a Venezia dal 29-7.

R. AZIENDA MONOP. BANANE: Mn.: «Ramb II» sotto scarico a Trieste; «Ramb IV» partita dalla Somalia per l'Adriatico; «Cap. Cecchi» partita il 27 luglio da Fiume; «Cap. Bottego» arrivata il 25 luglio a Mogadiscio; «Ramb I» e «Ramb III» a Genova sosta estiva; «Duca degli Abruzzi» partita il 18 luglio da Genova per Mogadiscio; «Giuba» arrivata il 1.o corr. a Napoli.

CORRISPONDENZA APERTA

Xenia. Il più grande castigo l'avaro non lo sfugge mai: è la morte, che lo costringe ad abbandonare la sola cosa cara che ha sulla terra: il suo gruzzolo.

Grazie tante. Il percorso più breve da Postumia a Subotica è via Lubiana-Zagabria-Vinkovci. Il prezzo ammonta in seconda classe a lire 192, in terza classe a lire 128. Il viaggio con treni diretti dura circa sedici ore. Per la Jugoslavia non esistono passaporti turistici.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo.

DECESSI (31 luglio e 1.o agosto 1938-XVI): Svab in Cok Caterina, a. 52; Podboi Lorenzo, a. 69; Amodeo ved. Gazulli Maria, a. 85; Cocetti Nedda, m. 10; Sanzin ved. Stocca Elisabetta, a. 77; Gregori ved. Stuile Ida, a. 77; Torggler Guglielmo, a. 32; Ussai ved. Fornasari Francesca, a. 71; Preprost in Tauceri Francesca, a. 61; Milic ved. Cerne Maria, a. 85; Sleico Claudio, a. 1½; Paulachi in Sicherl Emilia, a. 74; Pertan Antonio, a. 59; Trovi Attilio, a. 70; Cattonar in Rismondo Giulia, a. 54; Tamaro Pietro, a. 58; Gorsa Giovanni, a. 58; Cermelli Andrea, a. 41; Cattaruzza Marinella, g. 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

BORSA DI TRIESTE

Luglio-agosto	29	1
Rendita 5%	93.15	93.15
Rendita 3½%	73.30	73.30
Redimibile 5%	93.10	93.10
Redimibile 3½%	68.90	69.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.35
Buoni Tes. nov. 1940	101.40	101.40
Buoni Tes. nov. 1941	102.85	102.85
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.30	99.30
I. R. I.	458.—	457.—
Elettr. Ferrovie Stato	463.50	463.—
Sofias	365.—	365.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	431.—	431.—
Fond. Tre Venezie 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3550.—	3525.—
Assicuratrice Italiana	527.50	527.50
Infortuni	1770.—	1770.—
Riun. Adriatica I serie	1775.—	1775.—
Riun. Adriatica II »	1690.—	1690.—
Gerolimich	141.—	141.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	785.—	788.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	290.—	290.—
Tram	181.—	181.—
Ampelea	386.—	386.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	114.—	114.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	226.—	227.—

CAMBI: Londra 93.45; New York 19; Francia 52.45; Svizzera 435.50; Polonia 357.75.

Mercato calmo con scarsa attività e poche variazioni. Fuori grida qualche scambio in Sade e Breda.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai.

Turno Italia: 1 cameriere III classe, 1 garzone in I, 1 garzone in II, 1 allievo cuoco, 1 ingrassatore passeggeri.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Ali nella tempesta

65 — **A. Ravazzini**

Il gran giorno venne. Tutto era a posto, dagli apparecchi registratori alla calma dei suoi nervi. Si sentiva sicura e mentre il velivolo si innalzava gradatamente docile e pronto, anche la sua anima si alleggeriva di molte scorie di dubbi e di incertezze. Avvertiva in ogni molecola del suo essere una eccitata freschezza audace, una forte sicura volontà di agire e riuscire. Il rombo del motore suo e dei molti apparecchi vicini era dolce musica. Sorrideva.

Quando sotto di sè, dopo grandi distese di terra vide la superficie uguale, imperscrutabile del grande oceano, ebbe un brivido per l'ignota profondità, ma si riprese subito. Un improvviso colpo di vento investì d'ala l'apparecchio che ebbe un'impennata; prese quota più alta ma il vento anche a quella altitudine infuriava. E allora cominciò una vera ginnastica equilibrista. Il temporale, annunciato dal vento, turbinando si impadronì dell'aeroplano che prima salì ancora, poi precipitò di alcune centinaia di metri procurandole la sensazione spiacevole di una rapidissima caduta nel vuoto. Per un momento, sotto il primo impeto, sembrò una orata in alto e burrascoso mare, ma Ardea non si sgomentò: si impose col suo fragile scafo nella lotta e vinse, lasciando dietro sè la bufera, accelerando la velocità. Temeva di avere perduto un tempo prezioso, ma anche gli altri certamente si erano trovati negli stessi guai. Le sembrava di essere sola a compiere il gigantesco volo, poichè nessun altro rombo l'avvertiva della presenza dei rivali. Sorrideva. Improvvisamente, il sorriso si spense. Un'eco era sorta, a rispondere al canto poderoso del suo velivolo. Si volse: un apparecchio si avvicinava rapidamente, voleva sorpassarla. Si irrigidì tutta, ed aumentò la velocità. L'ombra dell'aeroplano competitore passò fra il suo ed il sole calante. Il suo apparecchio rispose al comando nervoso con un balzo potente. La lotta incominciò, accanita e lunga. Uno aveva appena sorpassato l'altro, che già la distanza diminuiva, e la situazione si capovolgeva. Quanto sarebbe durato il duello? Chi dei due audaci sarebbe stato abbandonato per primo dalla forza che l'animava, dalla volontà tesa al parossismo? Erano entrambi della stessa capacità e forza, e solo la stanchezza, il rilassamento dei nervi o un qualsiasi incidente di macchina potevano decidere dell'esito.

Ma uno dei competitori era una donna, una fanciulla dalle labbra strette e le mani convulsamente aggrappate alle leve. No, Ardea non poteva, non voleva lasciarsi portare via così apertamente il posto già duramente conquistato. E lottava, con disperata energia. Un nuovo elementare nemico terribile sorse: un banco di nebbia. Le luci accese dell'apparecchio morivano estenuate nel grigio strato. Dov'era l'altro apparecchio? Il pericolo di una collisione era sempre presente, minaccioso: forse sarebbe stato più prudente rallentare, distanziare, ma... no! Arrestò per un attimo il motore e sentì distinto e vicino il suono dell'altro. Inutile forzare gli occhi per penetrare nella coltrice spessa. La folle corsa continuava. Ad un tratto, di traverso alla propria rotta, due luci baluginanti emersero, vicinissime. Sembrava che stendendo il braccio fuori si potessero toccare. Il cuore le fece un tuffo e un urlo salì, si perse nel canto sonoro del motore. Impennò l'apparecchio, che si alzò diritto. Ebbe l'impressione di capovolgersi, ma riprese subito la posizione normale. L'incontro era evitato.

La nebbia ormai diradava; finalmente la notte fu limpida e pura intorno a lei. Le stelle le correvano incontro, le facevano seguito fantastico e meraviglioso. Aveva la sensazione di muovercisi entro, di farne parte, forse trasportata da una di esse. Abbandonò le leve; ascoltò: nulla. Silenzio. Dov'era l'antagonista? Forse era balzato tanto avanti? Si asciugò il sudore e riprese la velocità massima. Non si sentiva ancora fisicamente stanca, pure avrebbe desiderata la meta vicina. Di giorno, il viaggio sembrava più facile. Di notte, acquistava uno strano aspetto; empiva il cuore di trepidante stupore.

Poteva di nuovo sorridere. Invece l'aeroplano cominciò a scuotersi, a rullare paurosamente. Un forte vento d'ala l'aveva di nuovo investito. Seguì uno sconvolgente ciclone, che spingeva, dominava, urlava la sua voce più forte, la sua spaventosa volontà di distruzione.

Livida pel freddo, tremava e chiudeva gli occhi allo scoppio secco e micidiale dei fulmini che si susseguivano con sempre maggiore frequenza. La radio taceva. Era sola. Isolata, staccata da tutto il mondo vivente, in balìa dell'uragano che poteva incenerirla, schiacciarla, stroncarla ad ogni istante. Inutile e sciocco lottare.

Si abbandonò sul seggiolino, chiudendo gli occhi, rovesciando la testa. Meglio era lasciarsi andare così, piccola ala troppo audace, di cui i primordiali elementi scatenati non potevano per la loro legge inesorabile avere pietà.

Il velivolo danzava ormai pazzamente, non più guidato e tenuto nella lotta impari.

Improvvisamente una voce metallica parve pronunciare una frase al suo orecchio:

— Aspetto molto da voi. Un primato mondiale.

Si raddrizzò di scatto, guardandosi attorno. Era sola, ben sola. Che pazzia stava prendendola?

Ora due occhi, due occhi fulminanti, profondi, ammaliatori l'osservavano, con espressione d'incitamento.

(Continua)

Nel fiore degli anni, dopo lunga penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti di nostra Santa Religione il giorno 29 luglio rendeva la Sua bell'anima a Dio

LUCA MIMBELLI

S. Tenente d'Artiglieria in congedo

Affranti dal dolore, i genitori **ALBERTO** e **MARIA MIMBELLI**, i fratelli **CATERINA** e **BALDO**, il nonno **N. H. ANTONIO de SENNO**, gli zii **conti GIULI ROSSELMINI GUALANDI**, i cugini ed i parenti tutti, ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 agosto, 1938 - XVI.

Il 29 luglio si spegneva improvvisamente il

comm. Cesare Cambiagio

Profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio la figlia **MERCEDES** col marito **conte VITTORIO NEGRI**, i fratelli **ANTONIETTA NORDIO, SILVIO, MARGHERITA PSACHAROPULO** e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto, la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia.

Cittadella-Trieste, 31 luglio 1938 - XVI.

Il 31 luglio si spegneva serenamente nel bacio del Signore

GIUSEPPE VATOVA

professore emerito - ex internato politico

Ne dànno il triste annuncio, la moglie **MARIA VIDALI**, i figli **ANDROMACA CANDOTTI, ANTIGONE PAOLETTA, dott. ARISTOCLE**, in unione agli altri parenti.

I funerali avranno luogo martedì 2 agosto, alle ore 9, partendo dalla Riva San Nicolò 20. Il convoglio funebre proseguirà direttamente per il Cimitero di Capodistria, ove alle ore 11.30 avverrà la tumulazione.

Rovigno d'Istria, 1 agosto 1938 - XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il giorno 31 luglio, munito dei conforti religiosi, si spense serenamente, dopo lunga e penosa malattia

Giovanni Gorsa

Immersi nel più profondo dolore, la moglie **ISOLINA**, il figlio **GUIDO** con la moglie **ARMIDA**, la mamma **ELISA ved. GORSA**, il fratello **SEBASTIANO**, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 2 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 agosto 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo una vita tutta dedi[...] miglia ed al lavoro, il 30 lu[...] di vivere e di soffrire

ATTILIO TR[...]

capo ufficio del Lloyd Trie[...]

A tumulazione avvenuta, [...] pano, straziati dal dolore, [...] **ADA GRABLOVITZ** e i fi[...] **ADELAIDE, VITTORIO, L[...] DREA, MELANIE, MARIA, [...] ADA, ELENA**, nonchè la [...] nuore, i generi ed i nipotini[...]

NICOLETTA O[...]

si spense serenamente que[...] dopo lunghe sofferenze, sopp[...] santa rassegnazione.

Il desolato marito **GIORG[...]** mente ai figliastri e ai par[...] partecipa tale perdita.

I funerali seguiranno mart[...] rente, alle ore 17, dall'Osp[...] gina Elena.

Trieste, 1 agosto 1938 - X[...]

Prim. Impr. Zimolo, Torre [...]

RINGRAZIAMENTO

Accasciati dal dolore per [...] del loro adorato

PIETR[...]

la moglie, il figlio ed i pa[...] esprimono con questo mez[...] commossa riconoscenza a tu[...] sone che in vario modo vol[...] la memoria del caro Estin[...]

Uno speciale ringraziament[...] dico curante dott. Aldo M[...] che tanta cura mise nell[...] alla sua missione in favore [...] Estinto.

Famiglie T[...]